

BALKAN FILM FESTIVAL

Roma, Casa del Cinema | 6 ottobre - 10 ottobre 2021



RASSEGNA STAMPA

provvisoria

AGGIORNATA AL 14 OTTOBRE 2021

INDICE

PAGINA UFFICIALE

30/09/2021 [CASA DEL CINEMA – BALKAN FILM FESTIVAL](#) 5-6-7

PRINT

30/09/2021 TROVAROMA – LA REPUBBLICA (pagina 11) 9

02/10/2021 D – LA REPUBBLICA (pagina 157) 10

03/10/2021 LA LETTURA – IL CORRIERE DELLA SERA (pagine 12 e 13) 11-12

TV/RADIO

05/10/2021 [RADIO ONDAROSSA](#) (puntata ore 14 del 30 settembre 2021) 14

07/10/2021 [RAITRE – TG LAZIO](#) (edizione 19.30 del 7 ottobre 2021) 15

07/10/2021 [RADIOTRE – HOLLYWOOD PARTY](#) (puntata 7 ottobre 2021, min. 2.13) 16

ONLINE

16/09/2021 [MYMOVIES](#) 18-19

16/09/2021 [UNIVERSAL MOVIES](#) 20

16/09/2021 [CINEMA 4 STELLE](#) 21

16/09/2021 [CINEMA ITALIANO](#) 22

16/09/2021 [DARUMA](#) 23

16/09/2021 [SHOWTIME FOR BREAKFAST](#) 24-25

17/09/2021 [CINECITTA NEWS](#) 26

17/09/2021 [CINEMATOGRAFO](#) 27-28

17/09/2021 [INSIDE THE SHOW](#) 29-30

20/09/2021 [AG CULT](#) 31

22/09/2021 [TAXIDRIVERS](#) 32

24/09/2021	<u>INFORMAGIOVANI - ROMACAPITALE</u>	33
25/09/2021	<u>VIRGILIO</u>	34
26/09/2021	<u>TECH PRINCESS</u>	35
27/09/2021	<u>VIAGGIARE I BALCANI</u>	36
01/10/2021	<u>CINEMA&VIDEO INTERNATIONAL</u>	37
03/10/2021	<u>SENTIERI SELVAGGI</u>	38
04/10/2021	<u>EURACTIV ITALIA</u>	39
04/10/2021	<u>CIAK</u>	40
04/10/2021	<u>ZERKALO SPETTACOLO</u>	41-42
04/10/2021	<u>PINK NOISES</u>	43
05/10/2021	<u>COMING SOON</u>	44
05/10/2021	<u>MOVIE TELE</u>	45
06/10/2021	<u>CINEMA ITALIANO</u>	46
08/10/2021	<u>CORRIERE.IT</u>	47
08/10/2021	<u>OSSERVATORIO BALCANI E CAUCASO</u>	48
09/10/2021	<u>ASKANEWS</u>	49
09/10/2021	<u>IL GIORNALE D'ITALIA</u>	50
09/10/2021	<u>THE HOTCORN</u>	51
09/10/2021	<u>IL SOLE24ORE – STREAM24</u>	52
09/10/2021	<u>LA STAMPA</u>	53
09/10/2021	<u>LIBERO QUOTIDIANO</u>	54
09/10/2021	<u>IL TEMPO</u>	55
09/10/2021	<u>AFFARI ITALIANI</u>	56
09/10/2021	<u>NOTIZIE</u>	57

INTERNAZIONALE

22/09/2021	<u>DIASPORA SHQIPTARE</u>	59
04/10/2021	<u>DIASPORA SHQIPTARE</u>	60-61
06/10/2021	<u>SHQIPTARJA</u>	62-63
08/10/2021	<u>DIASPORA SHQIPTARE</u>	64
08/10/2021	<u>GAZETA SI</u>	65-66

PAGINA UFFICIALE

20/09/2021

BALKAN FILM FESTIVAL - CASA DEL CINEMA

<http://www.casadelcinema.it/?event=balkan-film-festival-2>



Home > BALKAN FILM FESTIVAL

< PRECEDENTE

SUCCESSIVO >

BALKAN FILM FESTIVAL

Visite totali 950 , 2 oggi

Data inizio: 06/10/2021
Data fine: 10/10/2021

Aggiungi al calendario
Categoria evento: Festival.



DOVE SIAMO



FACEBOOK



DESCRIZIONE

BALKAN FILM FESTIVAL

Per il secondo anno consecutivo, il Balkan Film Festival torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone MILCHO MANCHEVSKI, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19.30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia", considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro "Willow", intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. Sabato 9 ottobre alle 19.00 il Festival presenta il panel "Cinema al femminile nei Balcani" cui prenderanno parte le registe Andrea Štaka (in collegamento), Antoneta Kastrati, More Raça moderate dalla Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucasio transeuropa. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica.

Andrea Štaka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in anteprima italiana "Mare" il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, "Zana", presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.

La ventinovenne More Raça presenta la sua opera prima, "Galaktika e Andromedés" (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim, le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel Focus Kosovo, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora nella permanente tentazione dell'emigrazione.

Il festival omaggia il Maestro Goran Paskaljević con la proiezione di "Honeymoons". Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e il regista Roland Sejko presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MIC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena "Storie dai boschi di castagne", opera prima del regista sloveno Gregor Božić, presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il protagonista del film Massimo De Francovich e la scenografa Giovanna Cirianni.

BALKAN FILM FESTIVAL Un progetto di Associazione Occhio Blu

Occhio Blu – Anna Cenerini Bova è un'associazione di promozione sociale che da oltre vent'anni si propone di sviluppare relazioni culturali tra l'Italia e l'area balcanica attraverso programmi e progetti culturali in collaborazione con istituzioni governative, enti locali e altre associazioni, italiane e balcaniche, impegnate nel perseguimento di analoghi obiettivi. L'associazione intende contribuire alla progressiva integrazione dei paesi dell'area balcanica in Italia e nell'Unione Europea.

Tutte le proiezioni e gli incontri sono a **ingresso gratuito**. L'accesso alla sala è subordinato alla **registrazione** da effettuare presso la Casa del Cinema, a partire da un'ora prima dell'inizio della proiezione, ingresso in sala 30' prima dell'inizio (fino a esaurimento dei posti disponibili).

Il programma è suscettibile di variazioni. L'organizzazione si riserva il diritto di cancellare tutti gli spettacoli in ottemperanza ad eventuali provvedimenti emanati dalle Autorità competenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

APPUNTAMENTI

Prossimamente

In corso

Passati

Incontro Con Milcho Manchevski Conduce
Roland Sejko A Seguire VRBA (Salice/Willow) Di
Milcho Manchevski

Data inizio: 06/10/2021

Data fine: 06/10/2021

Ore: 19:00

[Vedi evento >](#)



Presente in Incontri, Lingua originale e Proiezioni. Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

Omaggio A Goran Paskaljević A Seguire
MEDENI MESEC (Lune Di Miele/Honeymoons)
Di Goran Paskaljević

Data inizio: 07/10/2021

Data fine: 07/10/2021

Ore: 16:00

[Vedi evento >](#)



Presente in Lingua originale e Proiezioni. Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

STREHA MES REVE (La Capanna Tra Le
Nuvole/A Shelter Among The Clouds) Di Robert
Budina

Data inizio: 07/10/2021

Data fine: 07/10/2021

Ore: 19:00

[Vedi evento >](#)



Presente in Lingua originale e Proiezioni. Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

STRAH (Paura/Fear) Di Ivaylo Hristov Bulgaria,
2020, 100'

Data inizio: 07/10/2021

Data fine: 07/10/2021

Ore: 21:00

[Vedi evento >](#)



Presente in Lingua originale e Proiezioni. Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

Focus Kosovo A Seguire ZANA (Zana) Di
Antoneta Kastrati

Data inizio: 08/10/2021

Data fine: 08/10/2021

Ore: 16:00

[Vedi evento >](#)



Presente in Lingua originale e Proiezioni. Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

GALAKTIKA E ANDROMEDËS (La Galassia Di Andromeda/Andromeda Galaxy) Di More Raça.

Data inizio: 08/10/2021
Data fine: 08/10/2021
Ore: 19:15



[Vedi evento >](#)

Presente in [Lingua originale](#) e [Proiezioni](#). Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

NËNTOR I FTOHTË (Novembre Freddo/Cold November) Di Ismet Sijarina

Data inizio: 08/10/2021
Data fine: 08/10/2021
Ore: 21:15



[Vedi evento >](#)

Presente in [Lingua originale](#) e [Proiezioni](#). Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

RAFTIS (Il Sarto/Tailor) Di Sonia Liza Kenterman

Data inizio: 09/10/2021
Data fine: 09/10/2021
Ore: 17:00



[Vedi evento >](#)

Presente in [Lingua originale](#) e [Proiezioni](#). Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

MARE (Mare) Di Andrea Štaka

Data inizio: 09/10/2021
Data fine: 09/10/2021
Ore: 21:00



[Vedi evento >](#)

Presente in [Lingua originale](#) e [Proiezioni](#). Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

Panel. Cinema Ai Femminile Nei Balcani

Data inizio: 09/10/2021
Data fine: 09/10/2021
Ore: 19:00



[Vedi evento >](#)

Presente in [Lingua originale](#) e [Proiezioni](#). Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

BERLINER (Berliner/The Campaign) Di Marian Crisan

Data inizio: 10/10/2021
Data fine: 10/10/2021
Ore: 16:00



[Vedi evento >](#)

Presente in [Lingua originale](#) e [Proiezioni](#). Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

KONÇETRISI SE, BABA (Concentrati, Nonna/Focus, Grandma) Di Pjer Žalica

Data inizio: 10/10/2021
Data fine: 10/10/2021
Ore: 18:00



[Vedi evento >](#)

Presente in [Lingua originale](#) e [Proiezioni](#). Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

STORIE DAI BOSCHI DI CASTAGNE (Zgodbe Iz Kostanjevih Gozdov/ Stories From The Chesnut Woods) Di Gregor Božič

Data inizio: 10/10/2021
Data fine: 10/10/2021
Ore: 20:00



[Vedi evento >](#)

Presente in [Lingua originale](#) e [Proiezioni](#). Sezione: BALKAN FILM FESTIVAL 2021.

PRINT



Villa Borghese MANCHEVSKI IL NUOVO FILM

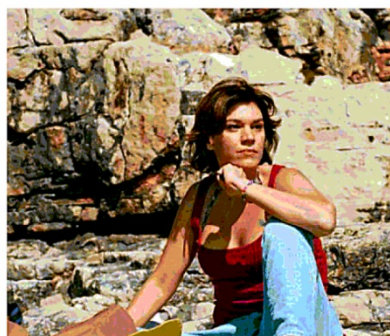
Un incontro con il regista macedone Milcho Manchevski, Leone d'oro alla mostra di Venezia con "Prima della pioggia", cui seguirà la proiezione del suo ultimo film "Willow" inaugurano mercoledì 6 alle 19,30 la nuova edizione di Balkan Film Festival. La rassegna in programma fino a domenica 10, è caratterizzata dalla presenza femminile. Fra le ospiti: Antoneta Kastrati, regista kossovara, che introdurrà "Zana", storia dove dove si riflettono i dolori del conflitto balcanico e More Raça, anche lei kossovara, che, in "Galaktika e Andromedes" denuncia il degrado sociale del proprio paese. Sarà presente in collegamento video Andrea Staka, di cui si vedrà "Mare", protagonista una donna che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere nella casa accanto. A chiudere il festival sarà una coproduzione italo-balcanica "Storie di boschi di castagne" del regista sloveno Gregor Bozic. **F.M.**

INFO
Casa del Cinema.
Largo Mastroianni, 1
tel. 06. 423601.
Ingresso gratuito fino
ad esaurimento posti.



CINEMA

Balkan story



Andrea Štaka, la regista di origini slave, già vincitrice del Pardo d'Oro a Locarno, presenta il suo ultimo film *Mare*.



More Raça debutta con *Galaktika e Andromédés*, denuncia al femminile del degrado postbellico nel Kosovo.

Torna a Roma il *Film Festival* dedicato alle produzioni dell'Est

FOCUS SULLE CINEASTE per questa edizione del *Balkan Film Festival* (dal 6 al 10 ottobre alla Casa del Cinema di Roma). Una selezione del meglio del cinema dell'Est, con proiezioni esclusive, incontri con i registi (quest'anno ospite d'eccezione è Milcho Manchevski) e approfondimenti su temi di attualità. Quest'anno anche un panel sul Cinema al femminile nei Balcani: con le registe Andrea Štaka (in collegamento), Antoneta Kastrati, More Raça e, come moderatrice, Luisa Chiodi, direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa.



Il regista **Milcho Manchevski**, macedone del Nord, s'interroga sul suo Paese e oltre. «L'Europa? Speranza e frustrazione. È un modello di come le arti e le differenze dovrebbero essere trattate. E un esempio di come possano essere fraintese»



Il regista Milcho Manchevski (Skopje, Jugoslavia, ora Macedonia del Nord, 1959; qui sopra) vive a New York. Regista, fotografo e artista, nel 1994 con il suo primo lungometraggio, *Prima della pioggia*, ha vinto il Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (ex aequo con *Vive l'amour* di Tsai Ming-liang) e ha ottenuto la nomination agli Oscar come miglior film straniero. Ha poi diretto i film *Dust* (2001), *Shadows* (2007), *Mothers* (2010), *Bikini Moon* (2017) e *Willow* (2019), oltre a corti come *The End of Time*, *Thursday* e *Macedonia Timeless*. Sta lavorando a un nuovo film: *Kaymak*. Mercoledì 6 ottobre apre il **Balkan Film Festival** che si svolge fino al 10 alla Casa del Cinema di Roma

INel pieno del conflitto nei Balcani aveva rappresentato le tensioni tra macedoni e albanesi in *Prima della pioggia*, Leone d'Oro a Venezia nel 1994 (ex aequo con *Vive l'amour* di Tsai Ming-liang). Poi il regista Milcho Manchevski (nato a Skopje nel 1959, vive a New York) ha continuato a raccontare il suo Paese, oggi Macedonia del Nord. Il 6 ottobre sarà ospite al **Balkan Film Festival** di Roma dove parlerà di «cinema nella costruzione della società dei Balcani» e porterà il suo film più recente, *Willow* (mostrato nel 2019 alla Festa del Cinema). «*Willow*» racconta tre storie di donne, una medievale e due contemporanee. Storie al femminile, emblematiche nella narrazione del suo Paese? Cosa rappresentano?

«Molte storie in molte culture sono raccontate da donne. Gli uomini non hanno l'esclusiva della narrazione. Raccontare storie e ascoltarle è un bisogno umano profondo che si manifesta in forme diverse. Sono interessato soprattutto alle persone, indipendentemente dal fatto che siano uomini o donne. Mi interessa come conducono le loro vite, come si trattano tra loro, come amano e odiano, quello che sognano, le loro gioie, dolori e conflitti. Molti protagonisti dei miei film sono donne, ma non per una scelta consapevole. Mi interessa l'esperienza umana, punto. E m'interessa anche ciò che unisce le persone, non ciò che le separa. L'enfasi su un gruppo a spese di un altro, che si tratti di genere o razza o religione, è la radice del male, anche quando è fatto con nobili intenzioni. Quelle di *Willow* sono storie di desiderio umano, di aspirazione, di sofferenza e di come superare le avversità. Mi piacciono i personaggi dei miei film e cerco di capirli, a livello emotivo e intellettuale. Le tre donne di *Willow* vogliono tutte avere figli ma non

I ponti nei Balcani non bastano mai

di CECILIA BRESSANELLI

ci riescono. Affrontano l'avversità in modi diversi: io cerco i punti in comune e i contrasti nelle loro esperienze. Questa dinamica complessa permette un'analisi più ricca delle loro azioni e delle loro emozioni».

Come in «*Willow*», tre sono le storie che racconta in «*Prima della pioggia*»,

tre quelle di «*Mothers*», nel 2010. Nei suoi film il numero tre ha un ruolo centrale. Un ruolo simbolico?

«Il tritico è un approccio secolare alla narrazione, in particolare nella pittura religiosa medievale ma non solo. Inserire in un film tre storie allo stesso tempo divergenti e simili offre, appunto, l'opportunità di porre in contrasto e a confronto gli elementi di ognuna. Diventano parte di un insieme più grande. Viste insieme si mettono a fuoco meglio. Questo fonda in

parte le radici nel mio interesse nel cinema sperimentale, nel concettualismo e nello strutturalismo, ma rifratti attraverso la lente di un film narrativo. Il tre è un numero magico: offre un modo unico di raccontare una storia, di unificarla».

Nei suoi film ha combinato documentario e finzione. Il cinema ha bisogno di



Dal 6 al 10 ottobre alla Casa del Cinema di Roma la 2ª edizione del **Balkan Film Festival** offre uno sguardo sul cinema balcanico con proiezioni e incontri. Mercoledì 6 (ore 19.30), apre Milcho Manchevski intervistato dal regista albanese Roland Sejko. Tra gli altri approfondimenti: il panel di sabato 9 (ore 19) sul **Cinema al femminile nei Balcani**

gno di entrambi per narrare la realtà?

«È un dilemma interessante per un regista. Si pensa ai film come a un'arte realistica, almeno in superficie. Tuttavia sono manufatti altamente manipolati che vogliono creare una loro realtà. La verità offerta da un film è quella del regista, non quella fattuale. Non è inferiore, ma è

diversa. La verità artistica offre una visione unica sulle emozioni e sulla condizione umana. Ho sempre avuto una relazione ambigua con il documentario: la radice sta nell'atteggiamento che la società ha verso il cinema documentario e verso il cinema in generale. In qualche modo, il tema affrontato ha sempre la precedenza su aspetti come la filosofia del film, le emozioni che si sforza di creare nello spettatore e il lavoro del regista. Invece io sono più interessato a quello che il film dice e al modo in cui lo dice, rispetto all'argomento trattato. Con ciò in mente, ho provato ad affrontare questa mia relazione ambigua facendo un film, *Mothers*, che unisce una porzione di documentario ed elementi di finzione. Un esperimento che ha aperto nuovi orizzonti».

Ha rappresentato passato e presente del suo Paese: il cinema può essere un mezzo per comprendere la realtà?

«Il cinema può essere un mezzo che aiuta a capire la realtà, ma non in un modo puramente informativo. Certo, può mostrare come le persone vivono e pensano in varie culture, ma non è questo



Le immagini
Qui a sinistra, in alto: una scena di Willow di Milcho Manchevski. Il film è diviso in tre episodi su tre donne che faticano a diventare madri. Natalija Teodosieva (a sinistra nella foto) è Rodna, protagonista del secondo episodio: nella scena indossa abiti tradizionali maschili (cassiera, per guadagnare qualche soldo in più posa con i turisti davanti alla Fontana delle madri a Skopje); la terza parte del film si concentra sulla sorella, interpretata da Kamka Tocinovski (a destra). Nella foto in basso: Ana Stojanovska in una scena del nuovo film di Manchevski, la commedia nera Kaymak

Le immagini
Qui a sinistra, in alto: una scena di Willow di Milcho Manchevski. Il film è diviso in tre episodi su tre donne che faticano a diventare madri. Natalija Teodosieva (a sinistra nella foto) è Rodna, protagonista del secondo episodio: nella scena indossa abiti tradizionali maschili (cassiera, per guadagnare qualche soldo in più posa con i turisti davanti alla Fontana delle madri a Skopje); la terza parte del film si concentra sulla sorella, interpretata da Kamka Tocinovski (a destra). Nella foto in basso: Ana Stojanovska in una scena del nuovo film di Manchevski, la commedia nera Kaymak

che rende grande un film. Ho affrontato personaggi e situazioni storiche, ma comprendere storia e realtà è solo una parte della narrazione in film come *Dust* o *Willow*. Mi interessava di più esaminare i concetti, le emozioni e i modi di pensare delle persone di ieri e di oggi e come siano simili o differenti rispetto alla storia con la esse maiuscola».

I suoi film hanno contribuito a portare all'estero la narrazione del suo Paese e in generale dei Balcani. Come descriverebbe oggi i Balcani?

«Non ci proverei nemmeno».

Negli ultimi trent'anni, lo sguardo del cinema balcanico è cambiato?

«Sarebbe molto presuntuoso da parte mia cercare di parlare a nome del cinema balcanico. Sono più interessato a singoli film e artisti che a cassette geografici. Non mi sento qualificato per parlare di cinema balcanico perché non ho visto abbastanza film. E questo vale in generale, semplicemente non guardo abbastanza film da poter giudicare, si tratti di film macedoni, italiani, cinesi o americani. Sono più attratto dal leggere un libro o dal guardare un video sconosciuto su YouTube, andare in un museo o persino vedere una partita dell'Nba».

Quali sono 5 libri che si dovrebbero leggere per comprendere i Balcani? E se dovesse individuare 5 film?

«E se invece proponessi libri e film che aiutino a comprendere meglio la condizione umana? Come i testi di Annie Proulx, W. G. Sebald, Larry McMurtry, Gabriel García Márquez, John Updike, Malcolm Gladwell... E ci sono anche *Orientalismo* e *Immaginando i Balcani*, così come *Confessions of a Macedonian Bandit*, il *Dizionario dei Chazari*, *Il ponte sulla Drina* e le poesie di Kocho Racin. I film che parlano in un modo speciale della condizione umana sono il *Decalogo*, *Persona*, *Happiness*, quelli di Paul Thomas Anderson, Tsai Ming-liang, Marco Bellocchio, Nagisa Oshima...».

Che cosa rappresenta l'Europa per un intellettuale macedone che vive anche negli Stati Uniti?

«È fonte di ispirazione e frustrazione. Un modello di come le arti e le differenze dovrebbero essere trattate, ma anche un esempio di come possano essere fraintese. Il rispetto dell'Europa per arti e inclusività è esemplare, nonostante le tante trasgressioni. L'integrità artistica è compresa, accettata e protetta in modo ineguagliabile. Ma il diavolo sta nei dettagli. Anche in Europa, il rispetto per lo sforzo creativo, la democrazia e l'inclusività sono minati dalla politica quotidiana, dalla mentalità del gregge, dal futile egoismo. Ma credo che faccia tutto parte dell'essere umani e della società che cerca di barcollare verso il progresso. Sono felice che l'Europa esista, non importa quanto imperfetta a volte possa sembrare».

Nei discorsi sui Balcani si guarda ai conflitti e viene usata la metafora del ponte. L'immagine del ponte di Mostar in Bosnia distrutto nel 1993 durante la guerra e poi ricostruito nel 2004 come simbolo di unione. Ma anche, in modo diverso, il più recente ponte di Pelješac che in Croazia evita il passaggio in territorio bosniaco nel viaggio sulla costa. C'è oggi un ponte che unisce i Balcani?

«Tutti abbiamo bisogno di ponti perché, Dio lo sa, ci sono un sacco di acque agitate. Soltanto le persone stupide o disgustose bruciano i ponti ma, come possiamo vedere, di stupidi e disgustosi ce ne sono tanti. L'arte, per sua natura, si è assunta la responsabilità di essere ponte tra persone e popoli. Non sono un utopista, ma è bello sapere che c'è chi crea cose che possono riscaldare il cuore».

Stai lavorando a un nuovo film...

«*Kaymak*. Una commedia nera sui costumi sociali e sulla libertà individuale. Una divertente tragedia su persone che cercano un po' di felicità e intraprendono un viaggio in sé stessi e negli altri mentre cercano di fare del loro meglio. La storia di due famiglie che all'inizio sono perbene ma alla fine sono felici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV/RADIO

05/10/2021 RADIO ONDAROSSA

<https://www.youtube.com/watch?v=IliVJcdGSV8>



Chi siamo Palinsesto Segui Sostieni Contatti Cerca

ASCOLTA LA DIRETTA

la scaletta della puntata settimanale • giovedì 30 settembre 2021 ore 14

Data di trasmissione: Giovedì 30 Settembre 2021 - 07:00
[TuttaScenaCinema]
[Visionari]

TUTTA SCENA CINEMA

giovedì 30 settembre 2021 ore 14

ospiti:

- il regista Alessandro Capitani presenta il suo film **I NOSTRI FANTASMI** (I, 2021) al cinema da giovedì 30 settembre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/09/29/alessandro-capitani-i-nostri-fantasm/>
- Gaetano Capizzi, direttore artistico, presenta la 24^a edizione del festival **CINEMAMBIENTE** Torino, 01>06 ottobre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/09/28/gaetano-capizzi-cinemambiente-24-edizione/>
- la regista Elisa Flaminia Inno presenta il suo documentario in 5 parti **DONNE DI TERRA** (2020) CinemAmbiente, lunedì 04 ottobre 2021
- Jonathan Ferramola, il direttore artistico, presenta la 15^a edizione del **TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL** Bologna e "online" su OpenDDB, 04>10 ottobre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/09/28/jonathan-ferramola-terra-di-tutti-film-festival-15a-edizione/>
- Jay Weissberg, il direttore artistico, presenta la 40^a edizione de **LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO** Teatro Verdi - Pordenone, 02>09 ottobre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/09/28/jay-weissberg-le-giornate-del-cinema-muto-40-edizione/>
- Roberta Novielli, la direttrice artistica, presenta l'11^a edizione del **CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL** Venezia, 06>09 ottobre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/09/29/roberta-novielli-ca-foscari-short-film-festival-11a-edizione/>
- Albert Bucci, direttore artistico, presenta la 6^a edizione del **SOUNDSCREEN FILM FESTIVAL** Palazzo del Cinema e dei Congressi - Ravenna, 25 settembre > 02 ottobre 2021
info <http://www.soundscreen.org/>

segnalazioni:

- Nicola Falcinella, uno dei curatori, presenta la 2^a edizione del **BALKAN FILM FESTIVAL** Roma - Casa del Cinema, 6>10 ottobre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/10/05/nicola-falcinella-balkan-f->
- il regista Pasquale D'Aiello presenta il suo documentario **I PRIMI SARANNO GLI ULTIMI** (I, 2020) Valdarnocinema Film Festival, mercoledì 07 ottobre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/10/05/pasquale-daiello-i-primi-s->
- Francesco Notarangelo di Mescalito Film, che lo distribuisce, presenta il documentario **THE CAVE** (DK/D/USA, 2019) di Feras Fayyad al cinema da lunedì 04 ottobre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/10/04/the-cave-mescalito-film/>
- Gian Luca Farinelli della Cineteca di Bologna presenta il film restaurato **FINO ALL'ULTIMO RESPIRO** (a bout de souffle - F, 1960) di Jean-Luc Godard al cinema da lunedì 04 ottobre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/10/03/fino-allultimo-respiro-cin->
- Eddie Bertozzi di Academy Two, che lo distribuisce, presenta il film **QUO VADIS, AIDA?** (BA/A/RO/NL/D/PL/F/NO, 2020) di Jasmila Žbanić al cinema da giovedì 30 settembre 2021
<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/10/02/quo-vadis-aida-academy-two/>



SCARCEGGIA
La scarceranda 2021 è esaurita! Sono invece ancora attive le spedizioni in carcere.

Iniziativa
Concerto Plutonium Baby e Wendy?
Sab. 16/10/2021 - 21:00
CSOA ex Smla, via Prenestina
SCARCEGGIA - RADIOONDAROSSA

0:00 / 1:11

Durata 1m 11s

07/10/2021 **RAITRE – TG LAZIO**

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?tgr/video/2021/10/ContentItem-4f756015-c0bc-48b3-be19-88d6c179bf58.html>

≡ | TGR Lazio

📍 Rai



— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 07 ottobre 2021



Condividi

07/10/2021 **RADIOTRE – HOLLYWOOD PARTY**

<https://www.raiplayradio.it/audio/2021/09/HOLLYWOOD-PARTY-c279e406-948e-43fa-9c7b-ca32241c1db9.html>

minuto 2.13



Hollywood Party

Dal lunedì al venerdì alle 19.00

Una scommessa quotidiana per trasmettere il cinema alla radio. Anticipazioni, interviste, ospiti, notizie dal set, dirette dai festival nazionali e internazionali, ma anche memoria e storia della cinematografia italiana e straniera. Hollywood Party sfida gli ascoltatori con un quiz quotidiano. Numero Verde per il Quiz: 800 050 333



Steve Della Casa



Enrico Magrelli



Dario Zonta



Alberto Crespi



Alessandro Boschi



Roberto Silvestri



ONLINE

16/09/2021

MYMOVIES

<https://www.mymovies.it/cinemanews/2021/178109>

Parte del gruppo **GEDI** - la Repubblica

mymovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

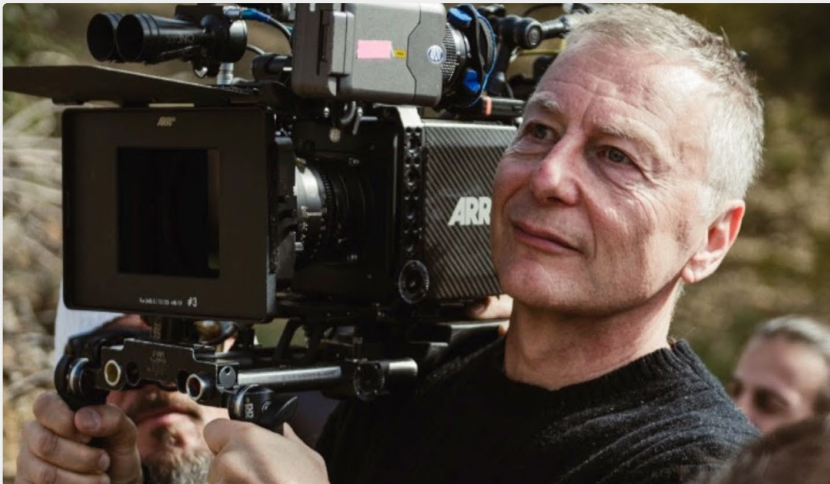
Cinema torino [Registrali](#) [Accedi](#)

[Film](#) [Serie TV](#) [Festival](#) [Cinema](#) [MYMOVIES LIVE](#) [TROVA STREAMING](#) [Dvd](#) [Guida TV](#) [News](#)

BALKAN FILM FESTIVAL, IL MEGLIO DEL CINEMA BALCANICO A ROMA DAL 6 OTTOBRE

Proiezioni esclusive, incontri con registi e approfondimenti per conoscere la grande produzione balcanica.

[f](#) [t](#) [in](#) [w](#)



giovedì 16 settembre 2021 - Festival

Per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival** (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre) torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone **MILCHO MANCHEVSKI**, che aprirà il Festival **mercoledì 6 ottobre alle 19:30** con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese **Roland Sejko**.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con *Prima della pioggia*, considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, *Manchevski* è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro *Willow*, intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per *Manchevski* protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. Sabato 9 ottobre alle 19:00 il Festival presenta il panel **"Cinema al femminile nei Balcani"** cui prenderanno parte le registe **Andrea Štaka** (in collegamento), **Antoneta Kastrati**, **More Raça** moderate dalla Dott.ssa **Luisa Chiodi**, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucasio transeuropa. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica.

[CONTINUA A LEGGERE](#)

[Andrea Štaka](#), regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in anteprima italiana [Mare](#) il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

[Antoneta Kastrati](#) è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, [Zana](#), presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.

La ventinovenne [More Raça](#) presenta la sua opera prima, [Galaktika e Andromedës](#) ([La galassia di Andromeda](#), 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'Ambasciatore del Kosovo in Italia [Lendita Haxhitasim](#), le registe [Kastrati](#) e [Raça](#), sono anche coinvolte nel Focus Kosovo, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione.

Il festival omaggia il Maestro [Goran Paskaljević](#) con la proiezione di [Honeymoon](#). Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico [Nicola Falcinella](#) e il regista [Roland Sejko](#) presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

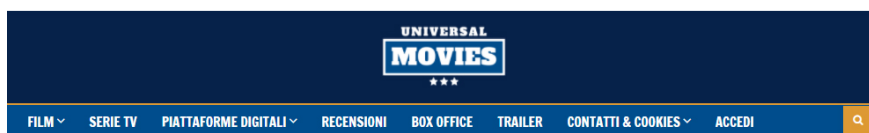
Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MiC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale.

Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena [Storie dai boschi di castagne](#), opera prima del regista sloveno [Gregor Božić](#), presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il protagonista del film [Massimo De Francovich](#) e la scenografa [Giovanna Cirianni](#).

16/09/2021

UNIVERSAL MOVIES

<https://www.universalmovies.it/balkan-film-festival-2021-il-meglio-del-cinema-balcnico-a-roma>



News Festival

BALKAN FILM FESTIVAL 2021, il meglio del cinema balcnico a Roma

Torna per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival** (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre) in cui verrà presentato il meglio del cinema balcnico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche pi attuali.

Obiettivo del **Balkan Film Festival**: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della societ balcnica e stimolare le coproduzioni italo-balcniche. Ospite d'eccezione il regista macedone **MILCHO MANCHEVSKI**, che aprir il Festival **mercoled 6 ottobre alle 19:30** con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese **Roland Sejko**.



Milcho Manchevski

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con **"Prima della pioggia"**, considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, **Manchevski** è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista **incontrer il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della societ nei Balcani**. Seguir la proiezione del suo ultimo capolavoro **"Willow"**, intensa storia sulla maternit in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneit.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella societ e nella cinematografia balcnica. **Sabato 9 ottobre alle 19:00** il Festival presenta il panel **"Cinema al femminile nei Balcani"** cui prenderanno parte le registe **Andrea Staka** (in collegamento), **Antoneta**

Kastrati, **More Raça** moderate dalla **Dott.ssa Luisa Chiodi**, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa.

Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della societ? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa **selezione di film realizzati da registe dell'area balcnica**.

Balkan Film Festival: tra ospiti, omaggi e anteprime

Andrea Staka, regista di origini slave vincitrice con **"Das Fräulein"** del Fardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sar in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in **anteprima italiana "Mare"** il suo ultimo lungometraggio in selezione alla **Berlinale 2020**: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finch uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, **"Zana"**, presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.

La ventinovenne **More Raça** presenta la sua opera prima, **"Galaktika e Andromedés"** (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridit del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'**Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim**, le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel **Focus Kosovo**, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione.

Il festival omaggia il **Maestro Goran Paskaljević** con la proiezione di **"Honeymoons"**. Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e il regista Roland Sejko presentano una delle personalit pi ricche e graffianti del cinema balcnico.

Stimolare la **co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcnica** è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MiC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcnica in occasione dell'ultima Berlinale.

Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena **"Storie dai boschi di castagne"**, opera prima del regista sloveno **Gregor Boit**, presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunit di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il protagonista del film **Massimo De Francovich** e la scenografa **Giovanna Cirianni**.

16/09/2021

CINEMA 4 STELLE - post su Facebook

<https://www.facebook.com/cinema4stelle/posts/4300258923385324>

Cinema4Stelle.it

@cinema4stelle · Sito web di intrattenimento

Segui già

Home Informazioni Foto Video Altro ▾

Ti piace

Messaggio

Q

...

Cinema4Stelle.it

17 settembre alle ore 08:09 · 🌐

Roma, 17 settembre 2021 - Per il secondo anno consecutivo, il Balkan Film Festival (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre) torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone MILCHO MANCHEVSKI, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko. Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia", considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro "Willow", intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità. Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. Sabato 9 ottobre alle 19:00 il Festival presenta il panel "Cinema al femminile nei Balcani" cui prenderanno parte le registe Andrea Štaka (in collegamento), Antoneta Kastrati, More Raça moderate dalla Dott.ssa Luisa Chioldi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica. Andrea Štaka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in anteprima italiana "Mare" il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto. Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, "Zana", presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020. La ventinovenne More Raça presenta la sua opera prima, "Galaktika e Andromedës" (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo. Alla presenza dell'Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim, le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel Focus Kosovo, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione. Il festival omaggia il Maestro Goran Paskaljevic con la proiezione di "Honeymoons". Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e il regista Roland Sejko presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico. Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MiC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena "Storie dai boschi di castagne", opera prima del regista sloveno Gregor Božic, presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il protagonista del film Massimo De Francovich e la scenografa Giovanna Cirianni.



BALKAN FILM FESTIVAL - A Roma dal 6 al 10 ottobre



Per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival** (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre) torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone **MILCHO MANCHEVSKI**, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia", considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro "Willow", intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. Sabato 9 ottobre alle 19:00 il Festival presenta il panel "Cinema al femminile nei Balcani" cui prenderanno parte le registe Andrea Štaka (in collegamento), Antoneta Kastrati, More Raça moderate dalla Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica.

Andrea Štaka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in anteprima italiana "Mare" il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, "Zana", presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.

La ventinovenne More Raça presenta la sua opera prima, "Galaktika e Andromedës" (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim, le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel Focus Kosovo, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione.

Il festival omaggia il Maestro Goran Paskaljević con la proiezione di "Honeymoons". Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e il regista Roland Sejko presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MiC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena "Storie dai boschi di castagne", opera prima del regista sloveno Gregor Božič, presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il protagonista del film Massimo De Francovich e la scenografa Giovanna Cirianni.

16/09/2021, 21:19

Webank.it
BANCO BPM

A SOLI 2€ MESE

ZERO SPESE
ZERO CANONE CARTE
COMANDI VOCALI

APRI IL CONTO

Messaggio promozionale, fogli informativi su webank.it

CINEMA - Ultime notizie XML

05/10 AFIC - I festival di cinema diventano "green"

05/10 PREMIO NICKELODEON 26 - I finalisti

05/10 BORIS 4 - Primo Ciak per nuova serie del pe

05/10 CINEMAMBIENTE 24 - "L'Etincelle"

05/10 CINEMAMBIENTE 24 - Il programma di mer

05/10 IL VILLAGGIO INCANTATO DI PINOCCHIO

05/10 PORTOFRANCO - Il cinema 'invisibile' a Tor

05/10 ERA ORA - Al via le riprese del film di Ales...

05/10 LA MOGLIE DI CLAUDIO - Vinicio Capossel

Archivio notizie

Links:

» [Balkan Film Festival 2021](#)

16/09/2021

DARUMA – post su Facebook<https://www.facebook.com/darumaview.it/posts/4432231316832939>**Daruma View**

@darumaview.it · Sito web di cultura e società

Invia un messaggio

Ciao! Facci sapere in che modo possiamo essere d'aiuto.

Home Video Foto Informazioni Altro ▾

Mi piace

**Daruma View**

16 settembre alle ore 16:31 · 🌐

Per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival** (Roma, **Casa del Cinema** 6-10 ottobre) torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone MILCHO MANCHEVSKI, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia", considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro "Willow", intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. Sabato 9 ottobre alle 19:00 il Festival presenta il panel "Cinema al femminile nei Balcani" cui prenderanno parte le registe Andrea Štaka (in collegamento), Antoneta Kastrati, More Raça moderate dalla Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica.

Andrea Štaka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in anteprima italiana "Mare" il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, "Zana", presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.

La ventinovenne More Raça presenta la sua opera prima, "Galaktika e Andromedës" (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim, le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel Focus Kosovo, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione.

Il festival omaggia il Maestro Goran Paskaljević con la proiezione di "Honeymoons". Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e il regista Roland Sejko presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MiC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena "Storie dai boschi di castagne", opera prima del regista sloveno Gregor Božič, presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il protagonista del film Massimo De Francovich e la scenografa Giovanna Cirianni.

16/09/2021

SHOWTIME FOR BREAKFAST

<https://showtimeforbreakfast.wordpress.com/2021/09/16/balkan-film-festival-dal-6-ottobre-alla-casa-del-cinema-a-roma>

ABOUT REACTION QUOTES APPUNTAMENTI FESTIVAL&EVENTI THEATRE BOOKS RECENSIONI MEET THE STARS MUSIC HV



BALKAN FILM FESTIVAL – Dal 6
ottobre alla Casa del Cinema a Roma



POSTATO IL 16
SETTEMBRE 2021

DI SAXII

POSTED IN
FESTIVAL&EVENTI

CONTRASSEGNA TO DA
TAG BALKAN FILM
FESTIVAL

Per il secondo anno consecutivo, il Balkan Film Festival (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre) torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone MILCHO MANCHEVSKI, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Seiko.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia", considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro "Willow", intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. Sabato 9 ottobre alle 19:00 il Festival presenta il panel "Cinema al femminile nei Balcani" cui prenderanno parte le registe Andrea Staka (in collegamento), Antoneta Kastrati, More Raça moderate dalla Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucasio transeuropa. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa selezione di film realizzati da registi dell'area balcanica.

Andrea Staka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in **anteprima italiana "Mare" il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020**: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, **"Zana", presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.**

La ventinovenne **More Raça** presenta la sua opera prima, **"Galaktika e Andromedës"** (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'**Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim**, le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel **Focus Kosovo**, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione.

Il festival omaggia il **Maestro Goran Paskaljević** con la proiezione di **"Honeymoons"**. Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e il regista Roland Sejko presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MiC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena **"Storie dai boschi di castagne", opera prima del regista sloveno Gregor Božič, presente in sala per incontrare il pubblico**: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il **protagonista del film Massimo De Francovich e la scenografa Giovanna Cirianni.**

Segui ***

17/09/2021

CINECITTA NEWS

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/87287/sejko-intervista-manchevski-al-balkan-film-fest.aspx>

**CINECITTÀ
NEWS**

HOME NEWS INTERVISTE ARTICOLI BOX OFFICE FOCUS VIDEO

NEWS

Home / News / Sejko intervista Manchevski al Balkan Film Fest

Sejko intervista Manchevski al Balkan Film Fest

[f](#) [t](#) [v](#) [p](#) [2](#)

17/09/2021 / Ang



Per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival** (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre) torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone **Milcho Manchevski**, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese **Roland Sejko**. Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con *Prima della pioggia*, considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro *Willow*, intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita.

ALTRI CONTENUTI

- 16:13**
Anica e Anec su capienza 100%
- 15:48**
Petite Maman, I Giganti, Madres Paralelas: i Film della critica di ottobre
- 15:45**
Nuovo Cinema Morricone. La prima mostra dedicata al Maestro
- 15:38**
Promozione cinema a Berlino: al via la terza edizione

CINECITTÀ VIDEO NEWS



CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA



17/09/2021

CINEMATOGRAFO

<https://www.cinematografo.it/news/torna-il-balkan-film-festival>

Cerca nel sito



RASSEGNA STAMPA

CINEDATABASE

RIVISTA

ENTE DELLO SPETTACOLO

TROVA FILM

HOME

NEWS

RECENSIONI

PROSSIMAMENTE

BOXOFFICE

TRAILER

RDC AWARDS

CINEMATOGRAFO.TV

FOCUS

SPECIALI

Torna il Balcan Film Festival

Dal 6 al 10 ottobre alla Casa del Cinema di Roma la seconda edizione della kermesse dedicata al meglio del cinema balcanico. Ospite d'eccezione il regista macedone Milcho Manchevski, che incontrerà il pubblico

17 Settembre 2021

Festival, In evidenza, Personaggi

CONDIVIDI



Il regista Milcho Manchevski

Per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival** (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre) torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche.

Ospite d'eccezione il regista macedone MILCHO MANCHEVSKI, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia", considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro "Willow", intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. Sabato 9 ottobre alle 19:00 il Festival presenta il panel "Cinema al femminile nei Balcani" cui prenderanno parte le registe Andrea Štaka (in collegamento), Antoneta Kastrati, More Raça moderate dalla Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucasiano transeuropa. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica.

Andrea Štaka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in anteprima italiana "Mare" il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

MILCHO MANCHEVSKI

Regista. Nato in Macedonia nel 1959, verso la fine degli anni Settanta si è trasferito negli Stati ...

ARTICOLI CORRELATI

Classicamente Horror

Una giornata per Proietti

In ricordo di Pasquale Squitieri

Lina è di Casa

Storyboard in Mostra

ULTIME NEWS

Shinya al Ca' Foscari

Al via il Premio Marta Marzotto

Cinema in dialogo, per le scuole

Al TFF tornano Le stanze di Rol

Strappare lungo i bordi, teaser e immagini

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, **"Zana"**, presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.

La ventinovenne **More Raça** presenta la sua opera prima, **"Galaktika e Andromedës"** (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'**Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim**, le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel **Focus Kosovo**, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione.

Il festival omaggia il **Maestro Goran Paskaljević** con la proiezione di **"Honeymoons"**. Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e il regista Roland Sejko presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MiC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena **"Storie dai boschi di castagne"**, opera prima del regista sloveno **Gregor Božič**, presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il **protagonista del film Massimo De Francovich** e la scenografa **Giovanna Cirianni**.

INFORMAZIONI UTILI

Sede del Festival

Casa del Cinema (Villa Borghese, Largo Marcello Mastroianni, 1 – Roma, Contact Centre: +39 060608)

Tutte le proiezioni e gli incontri sono a **ingresso gratuito**.

L'accesso alla sala è subordinato alla **registrazione** da effettuare presso la Casa del Cinema, 30 minuti prima dell'inizio della proiezione (fino a esaurimento dei posti disponibili).

Il programma è suscettibile di variazioni. L'organizzazione si riserva il diritto di cancellare tutti gli spettacoli in ottemperanza ad eventuali provvedimenti emanati dalle Autorità competenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.



Redazione



17/09/2021

INSIDE THE SHOW

https://www.insidetheshow.it/465632_balkan-film-festival-dal-6-ottobre-alla-casa-del-cinema-a-roma

Ti trovi qui: [Home](#) / [Eventi](#) / Balkan Film Festival, Dal 6 ottobre alla Casa del Cinema a Roma

Balkan Film Festival, Dal 6 ottobre alla Casa del Cinema a Roma

Giulia Ercolani • Eventi • Set 17th, 2021 • 0 Comment

Per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival** (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre) torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone **MILCHO MANCHEVSKI**, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko.



Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia", considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro "Willow", intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.



Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. **Sabato 9 ottobre alle 19:00 il Festival presenta il panel "Cinema al femminile nei Balcani"** cui prenderanno parte le registe **Andrea Štaka** (in collegamento), **Antoneta Kastrati**, **More Raça** moderate dalla **Dott.ssa Luisa Chiodi**, **Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa**. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa **selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica**.

Andrea Štaka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in **anteprima italiana "Mare" il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020**: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, **"Zana"**, presentato in anteprima al **Toronto International Film Festival** e candidato agli **Oscar 2020**. La ventinovenne **More Raça** presenta la sua opera prima, **"Galaktika e Andromedés"** (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Il festival omaggia il **Maestro Goran Paskaljević** con la proiezione di **"Honeymoons"**. Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico **Nicola Falcinella** e il regista **Roland Sejko** presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MiC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena **"Storie dai boschi di castagne"**, opera prima del regista sloveno **Gregor Božić**, presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il **protagonista del film Massimo De Francovich** e la scenografa **Giovanna Cirianni**.

CONDIVIDI



20/09/2021 **AG CULT**

<https://agcult.it/a/44704/2021-09-20/cinema-dal-6-al-10-ottobre-torna-a-roma-il-balkan-film-festival>

Ag|Cult

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



Home

Canali ▾

Newsletter ▾

Speciali ▾

Bandi e Gare

Notiziario

Archivio



🏠 Home / Cinema, dal 6 al 10 ottobre torna a Roma il Balkan Film Festival

(nin) 20 settembre 2021 12:23

Cinema, dal 6 al 10 ottobre torna a Roma il Balkan Film Festival



22/09/2021 TAXIDRIVERS

<https://www.taxidrivers.it/199550/latest-news/balkan-film-festival-dal-6-al-10-ottobre-alla-casa-del-cinema-di-roma.html>



REVIEWS - LATEST NEWS - LIVE STREAMING & ON DEMAND - SERIE TV - TRAILERS - INTERVIEWS - MAGAZINE - FESTIVAL - FILM DA VEDERE

LATEST NEWS

Balkan Film Festival, dal 6 al 10 ottobre alla Casa del Cinema di Roma

Ad aprire la seconda edizione Milcho Manchevski, regista del pluripremiato *Prima della pioggia*



Publicato 2 settimane fa il 21 Settembre 2021
Scritto da **Filippo D'Antoni**



Il **Balkan Film Festival** torna a mostrare, dal 6 al 10 ottobre 2021 alla **Casa del Cinema di Roma**, il meglio della cinematografia balcanica con proiezioni, incontri con registi e approfondimenti sulle tematiche più attuali. L'obiettivo degli organizzatori è quello di offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione e conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone **Milcho Manchevski** che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico. Manchevski sarà intervistato dal regista e sceneggiatore albanese **Roland Sejko**. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro **Willow**, intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita.



Il regista Milčo Mančevski

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con *Prima della pioggia*, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in modo simbolico e poetico, il conflitto in Jugoslavia.

Un incontro sul tema del ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica si terrà Sabato 9 ottobre alle 19:00. Vi prenderanno parte le registe **Andrea Štaka**, **Antoneta Kastrati** e **More Raça**. Al festival sarà mostrata una selezione di film realizzati da registi dell'area balcanica.

Il **Balkan Film Festival** renderà anche omaggio al Maestro **Goran Paskaljević** con la proiezione di *Honeymoons*. Ricordando così il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico **Nicola Falcinella** e il regista **Roland Sejko** presenteranno una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

A chiusura del **Balkan Film Festival** e nell'ottica di favorire la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica verrà presentato il film *Storie dai boschi di castagne* una co-produzione Italia-Slovenia opera prima del regista **Gregor Božič** che sarà presente in sala per incontrare il pubblico.

CENTRO SERVIZI PER I GIOVANI

- INFO SERVIZIO
- CONTATTI
- INFORMAGIOVANI PER LE SCUOLE

Entra nella sezione **Giovani Artisti**

Entra nella sezione **Associazioni**

Iscriviti alla **Newsletter**

OTTOBRE						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

TAG CLOUD

fotografia musica premio formazione
cinema teatro cultura low cost
università corsi gratuiti bando studenti
concorso borse di studio gratis a
Roma cultura

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE



Dal 6 Ottobre 2021 al 10 Ottobre 2021
Balkan Film Festival 2021
Casa del Cinema - Largo Marcello Mastroianni - ROMA (RM)

CONDIVIDI

Rassegna del meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Ingresso gratuito

Per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival** torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone Milcho Manchevski, che aprirà il Festival con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko. Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con Prima della pioggia, considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo film *Willow*.

Alla presenza dell'Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim sarà presentato il *Focus Kosovo*, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita.

Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival: il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena *Storie dai boschi di castagne*, opera prima del regista sloveno Gregor Božič, presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il protagonista del film Massimo De Francovich e la scenografa Giovanna Cirianni.

Programma completo su Casadelcinema.it.

Informazioni

Casa del Cinema

Indirizzo: Largo Marcello Mastroianni, 1 - 00197 ROMA (RM)
Telefono: 06.423601
Fax: 06.42016191
Sito web: <http://www.casadelcinema.it>

Tariffe

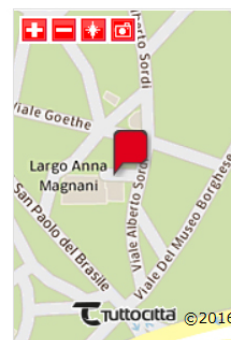
Tutte le proiezioni e gli incontri sono a ingresso gratuito. L'accesso alla sala è subordinato alla registrazione da effettuare presso la Casa del Cinema, 30 minuti prima dell'inizio della proiezione (fino a esaurimento dei posti disponibili)

Parole chiave

cultura low cost gratis a Roma Casa del Cinema cinematografia balcanica Milcho Manchevski

Ultimo aggiornamento 24/09/2021

MAPPA [Espandi]



Casa del Cinema

Largo Marcello Mastroianni - ROMA (RM)

Calcola percorso



Inserire l'indirizzo di partenza

atac



25/09/2021 **VIRGILIO**

https://www.virgilio.it/italia/roma/eventi/balkan-film-festival-2021-il-meglio-del-cinema-balcanico_7980655_6

V:  Roma  **CERCA**



Dal	Al
06	10
Ott	Ott

Attenzione, l'evento che stai visualizzando è scaduto

RASSEGNE



Balkan Film Festival 2021

 Condividi con gli amici  Invia agli amici 

Il meglio del cinema balcanico

Alla Casa del Cinema di Roma arriva il Balkan Film Festival. Il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali.

Per maggiori informazioni

 06423601  SITO

 **Casa del Cinema - Villa Borghese**
Largo Marcello Mastroianni,
00197 ROMA (RM)


Nelle vicinanze


PIZZERIE **RISTORANTI** **PARCHEGGI**

26/09/2021

TECH PRINCESS

<https://techprincess.it/balkan-film-festival-casa-cinema-roma>

 **techprincess**

 Più di un conto business
Apertura e pagamenti 100% online [Scopri Qonto](#)

HOME TECH VIDEOGIOCHI MOTORI FOTOGRAFIA LIFESTYLE CULTURA OFFERTE RUBRICHE Cerca

Home » News » Balkan Film Festival: ad ottobre alla Casa del Cinema di Roma

Cultura News

Balkan Film Festival: ad ottobre alla Casa del Cinema di Roma

La manifestazione parte il prossimo 6 ottobre

26 Settembre 2021  Davide Raia 0 1 minuto



Dal 6 al 10 ottobre prossimi, presso la Casa del Cinema di Roma, è in programma la nuova edizione del Balkan Film Festival. Per il secondo anno consecutivo, il festival torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive ed incontri con registi di fama internazionale. Non mancheranno approfondimenti sulle tematiche più attuali.

È tutto pronto per il Balkan Film Festival

Il Balkan Film Festival punta ad offrire l'occasione per conoscere la società balcanica oltre a stimolare produzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione del festival sarà **Milich Manchevski**, regista macedone che aprirà la manifestazione il prossimo 6 ottobre, a partire dalle 19:30, con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore Roland Sekjo. Manchevski ha ottenuto il **Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia** con "Prima della pioggia". Il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella società balcanica. Al termine dell'incontro è prevista la proiezione del film Willow.

Il ruolo della donna nella cinematografia balcanica

Tra i temi trattati ci sarà anche quello del **ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica**. Il 9 ottobre è previsto il panel **Cinema al femminile nei Balcani**. All'evento parteciperanno Andrea Štaka (in collegamento), Antoneta Kastrati, More Raça moderate dalla Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa. La nuova edizione del Balkan Film Festival includerà diverse altre iniziative che permetteranno di scoprire nuovi aspetti del cinema balcanico. L'appuntamento, come detto in precedenza, è dal 6 al 10 ottobre alla Casa del Cinema di Roma.



Andrea Štaka



Iscriviti alla newsletter!




Meglio mail che tardi!

Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie e gli eventi targati Techprincess

La Tua Email

Iscriviti

Seguici

 19.970 Fans	 105k Subscribers	 10,5mila Followers
--	---	---

27/09/2021

VIAGGIARE I BALCANI

<https://www.viaggiareibalcani.it/balkan-film-festival-2021>



Chi siamo ▾ Proposte di viaggio ▾ Gallery Ricordi di viaggio Attività ▾ Letture ▾ Contatti Partner 🔍



- Ricordiamo Jovan Divjak con un gesto concreto!
- Balkan Film Festival 2021
- Mostar, una città sprecata?
- Religione, violenza ... e bugie
- Non dimentichiamo Visco

Cerca ... 🔍

Archivi

Seleziona il mese ▾

Categorie

Seleziona una categoria ▾

Il Balkan Film Festival (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre) torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. **Obiettivo:** offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di **riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica**; stimolare le **coproduzioni italo-balcaniche** ed avvicinare il pubblico italiano al sorprendente **patrimonio cinematografico balcanico**, tra i più vari d'Europa.

Il Festival vuole anche promuovere l'adesione attiva dei **Centri di Cinematografia** di Albania, Bulgaria, Croazia, Grecia, Macedonia del Nord, Montenegro, Slovenia, alle proposte di Mibact e Anica, a nuove risorse pubbliche italiane e balcaniche. Un impegno comune e multilaterale orientato a più intense collaborazioni e coproduzioni cinematografiche attraverso processi integrativi e qualitativi di respiro europeo.

Le **opere cinematografiche** inserite nel programma del Balkan Film Festival sono espressione di particolare ricchezza e significato.

Il Festival si apre con il plurinominato documentario nord macedone **"Honeyland"** di Tamara Kotevska e Ljubomir Stefanov, per continuare con il film greco **"Defunct"** di Zacharias Mavroudis, **"The Voice"** di Ognjen Svilčić (coproduzione Croazia, Macedonia del Nord, Serbia), **"The Father"** di Kristina Grozeva e Petar Valchanov (Bulgaria, Grecia), **"Rounds"** di Stephan Komandarev (Bulgaria, Francia, Serbia), **"Breasts"** di Marija Perović (Montenegro, Croazia, Serbia), **"Erased"** di Miha Mazzini e Dusan Joksimovic (Slovenia, Croazia, Serbia) e **"Ritratto incompiuto di Clara Bellini"** di Namik Ajazi, 2019 (Albania, Italia).

Durante il Festival ci saranno inoltre: un "Fuori Programma", con la proiezione de **"Il Generale dell'Armata Morta"**, film di Luciano Tovoli, (coproduzione italo-francese del 1984) seguita da un incontro con il regista; un "Evento Speciale" in memoria di Gjergj Xhuvani nel quale verrà presentata la sua opera e proiettato il suo ultimo film, **"My Lake"** (coproduzione di Albania, Croazia, Kosovo, Macedonia del Nord); ed un "Momento di riflessione" sul tema **"Cinema e società nei Balcani"**.

Il panorama del Festival si arricchisce poi di altre importanti iniziative:

Ospite d'eccezione il regista macedone **Milcho Manchevski**, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19.30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko. Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con **"Prima della pioggia"**, considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato **tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia**. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è il **ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica**. Sabato 9 ottobre alle 19.00 il Festival presenta il panel "Cinema al femminile nei Balcani" cui prenderanno parte le registe Andrea Štaka (in collegamento), Antoneta Kastrati, More Raça moderate dalla Dott.ssa Luisa Chioldi, Direttrice scientifica di Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa.

Andrea Štaka, regista di origini slave, vincitrice con **"Das Fräulein"** del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in anteprima italiana **"Mare"** il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, **"Zana"**, presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.

La ventinovenne **More Raça** presenta la sua opera prima, **"Galaktika e Andromedës"** (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Il Festival offrirà anche un **Focus Kosovo** e un **omaggio al Maestro Goran Paskaljević**, scomparso recentemente.

Il "Balkan Film Festival" è organizzato dall'Associazione Ochio Blu-Anna Cenerini Bova in collaborazione con MIBACT e ANICA.

L'ingresso è libero, sempre nel rispetto delle misure previste a causa dell'emergenza sanitaria e al fine di garantire la tutela e salvaguardia della salute e della sicurezza pubblica. Regolamento per la prevenzione della diffusione del virus COVID-19 affisso in portineria.



Home > Festival - Markets

FESTIVAL - MARKETS

ROMA / Il Balkan Film Festival apre con Manchevski

Di Redazione 28 Settembre 2021

21 0



Si svolgerà a Roma, dal **6 al 10 ottobre** alla **Casa del Cinema**, la seconda edizione del **Balkan Film Festival**, che si aprirà con un incontro con il regista macedone **Milcho Manchevski**. Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con *Prima della pioggia*, intervistato dal regista e sceneggiatore albanese **Roland Sejko**.

All'incontro, dedicato al ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani, seguirà la proiezione del suo ultimo lavoro, *Willow*, intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. Sabato 9 ottobre alle 19.00 il Festival presenta il panel **"Cinema al femminile nei Balcani"** moderato da **Luisa Chiodi**, direttrice scientifica dell'**Osservatorio balcani e caucaso transeuropa**, cui prenderanno parte le registe **Andrea Štaka** (di cui il Festival presenta in anteprima italiana *Mare*, il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020), **Antoneta Kastrati** (il cui primo lungometraggio, *Zana*, è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020), e **More Raça**, al festival con la sua opera prima, *Galaktika e Andromedës* (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna.

Le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel **Focus Kosovo**, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita, dove sarà presente anche l'**Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim**. Il festival omaggia inoltre il grande regista serbo recentemente scomparso, **Goran Paskaljević** con la proiezione di *Honeymoons*. Chiude la manifestazione, la co-produzione italo/slovena *Storie dai boschi di castagne*, opera prima del regista sloveno **Gregor Božič**, presente in sala per incontrare il pubblico: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione, prodotta da NOSOROGI e Transmedia Production, e realizzata anche con il sostegno di MIBACT, Friuli Venezia Giulia Film Commission e Fondo Audiovisivo FVG.



FESTIVAL - MARKET



03/10/2021 **SENTIERI SELVAGGI**

<https://www.sentieriselvaggi.it/balkan-film-festival-dal-6-ottobre-alla-casa-del-cinema>

SHOP ONLINE | SENTIERISELVAGGI21ST | AREA EVENTI | SSMAGAZINE | EBOOK | SCUOLA DI CINEMA

Cerca nel sito... cerca su ss | cerca con GOOGLE

Aggiornato a domenica 10 Ottobre 2021 alle 17:22

SCUOLA DI CINEMA: ISCRIZIONI 2021-2022

SEGUICI SU: f t r

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

HOME ATTUALITÀ BLOG COMMENTI EVENTI FESTIVAL PERSONAGGI RECENSIONI RUBRICHE STREAMING

Balkan Film Festival: dal 6 ottobre alla Casa del Cinema

Il programma della seconda edizione dell'appuntamento romano

3 Ottobre 2021 | di Alessandro Amato



Dal 6 al 10 ottobre, presso la Casa del Cinema di Roma, si terrà la seconda edizione del Balkan Film Festival. L'evento torna a mostrare il meglio della produzione balcanica con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti tematici. Fra gli obiettivi operativi c'è persino quello di stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone Milcho Manchevski, che mercoledì 6 ottobre alle 19:30 si presterà per un dialogo con il regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia" nel 1994, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, l'autore incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione della sua ultima opera *Willow*, intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. Tramite le immagini, la donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Tema, quest'ultimo, al centro del panel di sabato 9 ottobre alle 19:00, "Cinema al femminile nei Balcani", cui prenderanno parte le registe Andrea Štaka (in collegamento), Antoneta Kastrati e More Raça moderate dalla Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i contenuti prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica.

Andrea Štaka, cineasta di origini slave vincitrice con *Das Fräulein* del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, di cui il Festival presenta in anteprima italiana *Mare*, lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020: storia di una donna che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto. Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una videocamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Il suo primo lungometraggio narrativo, *Zana*, fu presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020. Mentre la ventinovenne More Raça presenta la sua opera prima, *Galaktika e Andromedës* (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Inoltre, il festival omaggia Goran Paskaljević con la proiezione di *Honeymoons*, pellicola del 2009 in cui due giovani coppie decidono di abbandonare le loro reciproche abitazioni per cercare una vita migliore nell'Europa Occidentale. Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e Roland Sejko presenteranno una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico. Il film di chiusura della manifestazione sarà la co-produzione italo-slovena *Storie dai boschi di castagne*, opera prima dello sloveno Gregor Božič, presente in sala per incontrare il pubblico.

SCENEGGIATURA
SCOPRI TUTTI I CORSI IN ARRIVO!

LE ISCRIZIONI ALLA QUADRIENNALE UNICINEMA E ALLA SCUOLA DI CINEMA TRIENNALE SONO APERTE!

Le iscrizioni a UNICinema e Scuola di Cinema sono aperte!
Colloqui e open day: scopri tutte le attività di orientamento!



VENEZIA 78 – LE CORRISPONDENZE DI SENTIERI SELVAGGI DALLA MOSTRA DEL CINEMA



SENTIERISELVAGGI21ST, RIVISTA CARTACEA DI CINEMA È ALTRE STORIE... IL N.9

04/10/2021

EURACTIV ITALIA

<https://euractiv.it/section/arte-e-costume/news/il-balkan-film-festival-torna-a-roma-e-celebra-il-cinema-fatto-dalle-donne>

Questo sito contribuisce alla audience di **CORRIERE DELLA SERA**

EURACTIV esUE Capitali f in @ Login / Registrazione Eventi Edizioni Ricerca

Digitale Economia e sociale Energia e ambiente Mondo Politica Società

HomePage / Notizie / Società / Arte e costume / Il Balkan film festival torna a Roma e celebra il cinema fatto dalle donne

Il Balkan film festival torna a Roma e celebra il cinema fatto dalle donne

By: Valentina Iorio | EURACTIV Italia

4 ott 2021 (aggiornato: 4 ott 2021)

Advertisement



La regista Andrea Štaka

Comments Stampa

La manifestazione, in programma dal 6 ottobre alla Casa del Cinema di Roma, vuole essere un'occasione per riflettere sulle trasformazioni della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Un panel sarà dedicato alla cinematografia femminile e allo sguardo delle donne sulla storia, la politica e il futuro.

Il confine, l'immigrazione, le ferite della guerra, la ricerca di un nuovo futuro possibile. Le trasformazioni socio-politiche della società. Alla Casa del Cinema di Roma dal 6 al 10 ottobre torna il Balkan film festival per celebrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti.

Ospite d'eccezione di questa edizione sarà il regista macedone Milcho Manchevski, che mercoledì 6 ottobre alle 19.30 sarà intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko, in un incontro aperto al pubblico. Seguirà la proiezione del suo ultimo film "Willow", un'intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione. Una dolorosa fiaba a metà tra passato e presente che ha come protagoniste tre donne forti e coraggiose.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia", inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani.

Proprio il ruolo delle donne nella società e il loro sguardo nella cinematografia balcanica è uno dei fili conduttori del festival. Sabato 9 ottobre alle 19.00 nel panel "Cinema al femminile nei Balcani" le registe Andrea Štaka, Antoneta Kastrati, More Rača dialogheranno con Luisa Chiodi, direttrice scientifica dell'Osservatorio Balcani e Caucaso transeuropa.

Andrea Štaka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in anteprima italiana "Mare" il suo ultimo lungometraggio in selezione alla Berlinale 2020: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, "Zana", presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.

La ventinovenne More Rača presenta la sua opera prima, "Galaktika e Andromedës" (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Le registe Kastrati e Rača, animeranno anche il Focus Kosovo, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. All'evento parteciperà anche l'ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim,

Durante il festival verrà omaggiato anche Goran Paskaljević, regista serbo recentemente scomparso. In chiusura della manifestazione verrà proiettata la co-produzione italo/slovena "Storie dai boschi di castagne", opera prima del regista sloveno Gregor Božič, che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione che hanno segnato la comunità di confine italo-slovena. Alla presentazione del film prenderanno parte il protagonista Massimo De Francovich e la scenografa Giovanna Crianni.

Iscriviti

Indirizzo email

Invia

Advertisement

EURACTIV

EurActiv's snappy take on the day's EU policy news.

04/10/2021

CIAK

<https://www.ciakmagazine.it/news/extra/l'intervista/milcho-manchevski-apre-il-balkan-film-festival-a-roma>



NEWS RECENSIONI PHOTOGALLERY & TRAILER SERIE TV VENEZIA 78 FESTIVAL

Home > News > Eventi

News Eventi Festival Extra L'intervista

Milcho Manchevski apre il Balkan Film Festival a Roma

Il regista Leone d'oro parla del suo recente film Willow (il 6 ottobre alla Casa del Cinema di Roma) e del lungometraggio in lavorazione Kaymak: una «commedia nera» tra Forman e i Coen

Di Emanuele Bucci - 4 Ottobre 2021



L'acclamato regista macedone **Milcho Manchevski** inaugura la seconda edizione del **Balkan Film Festival**, dal 6 al 10 ottobre alla **Casa del Cinema** di Roma. Manchevski, **Leone d'oro** a Venezia nel 1994 con **Prima della pioggia** (anche candidato all'Oscar), darà il via alle danze il 6 ottobre alle 19.30, in un incontro aperto al pubblico dove sarà intervistato dal regista e sceneggiatore albanese **Roland Sejko**. A seguire, verrà proiettato il recente lungometraggio di Manchevski **Willow** (già in anteprima alla Festa del Cinema di Roma 2019 e non ancora distribuito in Italia).

«Il processo con cui arrivano le idee e si sviluppa il film», spiega il cineasta macedone parlando della genesi di **Willow**, «è per me strettamente legato all' intuito. **Non lavoro mai partendo da un messaggio, da un tema o da un genere. È più una ricerca organica che riguarda la storia e i personaggi. Questa ricerca comporta che la storia cambi durante il processo finché non lo porto a termine e cominci a girare**». Nel caso di **Willow**, l'interesse iniziale del regista era rivolto agli «**antichi rituali e tradizioni pagane**» della sua terra, indagine che però «**mi ha portato all'idea della maternità**» e alle dinamiche ad essa connesse. «**Qualcosa che accomuna sia le persone che vivevano centinaia di anni fa sia quelle che vivono oggi. Quindi ho iniziato a lavorare su questo parallelismo e ad occuparmi dei personaggi**».

Willow, infatti, racconta tra un suggestivo Medioevo e il presente la storia di tre donne che si confrontano in modo diverso con l'essere (e non essere) madri. Rinnovando, tra le altre cose, l'interesse del regista per le **narrazioni che mettono a confronto e in cortocircuito diversi piani temporali**. Quest'ultimo è un tratto significativo dello stile di Manchevski fin dall'originale struttura a incastri di **Prima della pioggia**, a modo suo variante europea (e poeticamente declinata alla luce dei tragici conflitti nei Balcani) dell'operazione coeva di Tarantino in **Pulp Fiction**.

«**Raccontare una storia lineare è noioso!**», scherza al riguardo Manchevski. Battute a parte, «**approcciare una storia sotto diversi punti di vista**» permette di «**vedere non solo i singoli momenti drammatici di una storia, ma di confrontarli con momenti simili di un'altra storia, un altro luogo o un altro tempo, ottenendo così un'esperienza più complessa. In altre parole, mettere in contrasto diversi luoghi o tempi mi dà la possibilità di esplorare aspetti diversi di ciò che narro**».

Nel frattempo, comunque, il regista è al lavoro su un altro film, **Kaymak**, attualmente in fase di montaggio. «**È una commedia nera**», anticipa, «**un genere sempre rischioso ma anche molto divertente. In questo film cerchiamo di trovare la tragedia nella commedia e viceversa. È la storia di due famiglie, una ricca e una povera**».

Il titolo «**ha due significati, in Macedonia: può essere un particolare tipo di formaggio cremoso, tra il burro e la ricotta. O può voler dire "la crema", il top, il meglio di una cosa. Quindi riguarda persone che cercano di tirare fuori il meglio dalla vita, in modi diversi. Ci sono sei protagonisti, e ognuno di loro ottiene risultati differenti. Alcuni finiscono con l'ottenere inaspettatamente il meglio, altri rimangono totalmente delusi. Ho deciso di non tradurre il titolo, ma di tenerlo come un termine che il mondo possa imparare dal macedone, o dal turco, trattandosi originariamente di una parola turca**». E, promette il cineasta, sarà «**un film molto diverso da Willow. Non saprei a cosa paragonarlo, forse ad alcuni vecchi film cechi, come quelli di Miloš Forman negli anni '60. O a quelli dei Fratelli Coen**».

IL MAGAZINE IN EDICOLA



Ciak di ottobre è in edicola e celebra 007 e la Palma d'oro
Alessandro De Simone - 1 Ottobre 2021

ABBONATI A CIAK



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



IN PARTENZA DA TORINO

PARIGI

A PARTIRE DA
€ 130 TUTTO INCL.
A/A

MARSIGLIA

A PARTIRE DA
€ 156 TUTTO INCL.
A/A

MONTREAL

A PARTIRE DA
€ 592 TUTTO INCL.
A/A

PRENOTARE

Consultare le condizioni su airfrance.it



Jessica Chastain, Lupita Nyong'o e Penelope Cruz uniscono le forze nel trailer di The 355
Claudia Giampaolo - 8 Ottobre 2021



La Famiglia Addams 2, trailer e data di uscita
Davide Di Francesco - 8 Ottobre 2021

04/10/2021

ZERKALO SPETTACOLO

<https://www.zerkalospettacolo.com/balkan-film-festival-2021-il-programma-completo>Zerkalo
Spettacolo

MUSIC Q NEWS ★ FOCUS FILM INTERVISTE TV TEATRO EVENTI

Home > Eventi > Balkan Film Festival 2021, l'apertura con Milo Manchevski e il programma completo

EVENTI

Balkan Film Festival 2021, l'apertura con Milo Manchevski e il programma completo

ZERKALO SPETTACOLO - 4 OTTOBRE 2021



Alla Casa del Cinema di Roma dal 6 al 10 ottobre

Per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival (Roma, Casa del Cinema 6-10 ottobre)** torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche.

ospite d'eccezione il regista macedone MILCHO MANCHEVSKI, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con **"Prima della pioggia"**, considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati, Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia.

Nella serata di apertura della manifestazione, il regista **incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani**. Seguirà la proiezione del suo ultimo capolavoro **"Willow"**, intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per Manchevski protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica.

Sabato 9 ottobre alle 19:00 il Festival presenta il panel "Cinema al femminile nei Balcani" cui prenderanno parte le registe **Andrea Staka, Antoneta Kastrati, More Raça** moderate dalla **Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa.**

Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa **selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica.**

Andrea Staka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in **anteprima italiana "Mare"** il suo ultimo lungometraggio in **selezione alla Berlinale 2020**: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.

Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, **"Zana"**, presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020.

ADV



SEGUICI SU:



ULTIMI ARTICOLI

Strappare lungo i bordi, tutte le anticipazioni sulla prima serie d'animazione di Zerocalcare

AINBO - Spirito dell'Amazzonia, al cinema il film animato con le voci di Elio, Lillo e Peppe

La Famiglia Addams 2, anticipazioni dei sequel del film di animazione

La ruota del tempo, tutto sull'attesa serie fantasy di Amazon

Al confini del male, su Sky il film di Vincenzo Amato con Edoardo Gero e Massimo Popolizio

The Afterparty, su Apple TV+ la serie mystery-comedy dal duo premio Oscar Chris Miller e Phil Lord

Resident Evil: Welcome To Raccoon City, ecco le prime anticipazioni

La Scelta di Anne - L'Événement, a novembre al cinema il film Leone d'Oro a Venezia

SHOTGUN, prime anticipazioni del film con Claudia Gusmano e Fabrizio Ferracane

Pole Position, ecco chi è la nuova conduttrice del programma di Sky

La ventinovenne **More Raça** presenta la sua opera prima, **"Galaktika e Andromedës"** (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'**Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim**, le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel **Focus Kosovo**, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione.

Il festival omaggia il **Maestro Goran Paskaljević** con la proiezione di **"Honeymoons"**. Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e il regista Roland Sejko presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MIC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena **"Storie dai boschi di castagne"**, opera prima del regista sloveno **Gregor Božič**: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il **protagonista del film Massimo De Francovich** e la **scenografa Giovanna Cirianni**.

05/10/2021

PINK NOISES

<https://www.pinknoises.it/event/bff-balkan-film-festival-ii-edizione>



« Tutti gli Eventi

#BFF Balkan Film Festival II edizione

6 Ottobre @ 19:00 - 10 Ottobre @ 22:30

Inizia di mercoledì la seconda edizione del festival del cinema balcanico con proiezioni esclusive e dialoghi con i registi.

In apertura il regista macedone **Milcho Manchevski** incontrerà il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese **Roland Sejko**. Manchevski è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE

19:00 - Apertura del Festival. Presentazione e Saluti Istituzionali

19:30 - Incontro con Milcho Manchevski. Il cinema nella costruzione della società nei Balcani. Conduce Roland Sejko.

20:30 - FILM D'APERTURA. Proiezione del film **VRBA** (Salice/Willow) Regia di Milcho Manchevski

Con Sara Klimoska, Natalija Teodosieva, Kamka TociNovski, Nikola Risteski, Nenad Nacev - Macedonia del Nord, 2019, 101'

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE

16:00 - Omaggio a Goran Paskaljević. Intervengono Roland Sejko, Nicola Falcinella

17:00 - Proiezione del film **MEDENI MESEC** (Lune di miele/Honeymoons) Regia di Goran Paskaljević

Con Nebojsa Milanovic, Jelena Trkulja, Jozef Shiroka, Mirela Naska, Bujar Lako - Albania, Serbia, Italia, 2009, 95'

19:00 - Proiezione del film **STREHA MES REVE** (La capanna tra le nuvole/A shelter among the clouds)

Regia di Robert Budina

Con Arben Bajraktaraj, Esela Pysqyli, Irena Cahani, Bruno Shllaku, Osman Ahmeti - Albania, Romania, 2018, 83'

21:00 - Proiezione del film **STRAH** (Paura/Fear)

Regia di Ivaylo Hristov

Con Svetlana Yancheva, Michael Fleming, Ivan Savov, Stoyan Bochev - Bulgaria, 2020, 100'

Versione originale con sottotitoli in italiano

VENERDÌ 8 OTTOBRE

16:00 - Focus Kosovo, presenta Nicola Falcinella. Partecipano Antoneta Kastrati, More Raça, S.E. Lendita Haxhitasim (Ambasciatore della Repubblica del Kosovo in Italia)

A seguire (senza pausa)

17:00 - Proiezione del film **ZANA** (Zana)

Regia di Antoneta Kastrati

Con Adriana Matoshi, Astrit Kabashi, Fatmire Sahiti, Mensur Safqiu, Vedat Bajrami - Kosovo, Albania, 2019, 97'

19:15 - Proiezione del film **GALAKTIKA E ANDROMEDES** (La galassia di Andromeda/Andromeda Galaxy)

Regia di More Raça - Kosovo, Spagna, Italia, Macedonia del Nord, 2020, 82'

21:15 - Proiezione del film **NËNTOR I FTOHTË** (Novembre Freddo/Cold November)

Regia di Ismet Sijarina

Con Emir Hadžihafizbegović, May-Linda Kosumovic, Adriana Matoshi, Kushtrim Hoxha, Labint Lajci

Kosovo, Albania, Macedonia del Nord, 2018, 93'

SABATO 9 OTTOBRE

17:00 - Proiezione del film **RAFTIS** (Il Sarto/Tailor)

Regia di Sonia Liza Kenterman

Con Dimitris Imellos, Tamila Koulieva, Thanasis Papageorgiou, Stathis Stamoulakatos, Dafni Michopoulou

Grecia, Germania, Belgio, 2020, 100'

A seguire (senza pausa)

19:00 - PANEL Cinema al femminile nei Balcani

Intervengono More Raça, Antoneta Kastrati, Andrea Štaka, Luisa Chiodi (Direttrice scientifica Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa)

21:00 - Proiezione del film **MARE** (Mare)

Regia di Andrea Štaka

Con Marija Škaričić, Goran Navojec, Mateusz Kościukiewicz, Mirjana Karanović - Svizzera, Croazia, 2020, 84'

DOMENICA 10 OTTOBRE

16:00 - Proiezione del film **BERLINER** (Berliner/The Campaign)

Regia di Marian Crisan. Con Ion Sapdaru, Sorin Cocis, Ovidiu Crisan, Petru Ghimbasan, Maria Jungheut, Ion Ruscut

Romania, 2020, 93'

18:00 - Proiezione del film **KONĀETRISI SE, BABA** (Concentrati, nonna/Focus, Grandma)

Regia di Pjer Žalica.

Con Mira Banjac, Jasna Žalica, Alma Prica, Admir Glamocak, Dzenita Imamovic, Emir Hadžihafizbegović

Bosnia ed Erzegovina, Turchia, 2020, 92'

20:00 - Chiusura della Rassegna del Direttore del Festival, Mario Bova

a seguire (senza pausa)

20:30 - Presentazione e proiezione del film **STORIE DAI BOSCHI DI CASTAGNE** (Zgodbe iz kostanjevih gozdov/ Stories from the Chestnut Woods)

Regia di Gregor Božič

Con Massimo De Francovich, Giusi Merli, Ivana Rošćić e Anita Kravos, Tomi Janežič, Nataša Keser, Matija Solce, Janja Majzelj, Marko Breclj, Dora Ciccone, Ivo Barišič,

Giuseppe Longo, Renzo Gariup - Slovenia, Italia, 2020, 85'

Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli in italiano

Casa del cinema

via Mastroianni 1

Roma, 00197 Italia

+ Google Maps



05/10/2021

COMING SOON

<https://www.comingsoon.it/cinema/news/al-via-il-balkan-film-festival-dal-6-al-10-ottobre-alla-casa-del-cinema-di/n129609>

questo sito contribuisce all'audience di **MEMIASSET** **TGCOM24**

COMING SOON Film Serie TV TV Star Streaming Trova Cinema Grande Fratello prime video

Al via il Balkan Film Festival dal 6 al 10 ottobre alla Casa del Cinema di Roma
di [Antonio Bracco](#), 05/10/2021


Home | Cinema | News | **Al via il Balkan Film Festival dal 6 al 10 ottobre alla Casa del Cinema di Roma**

NEWS CINEMA

Al via il Balkan Film Festival dal 6 al 10 ottobre alla Casa del Cinema di Roma

di [Antonio Bracco](#)
05 ottobre 2021

Apri il Balkan Film Festival di Roma l'incontro con il regista macedone Milcho Manchevski.



BALKAN FILM FESTIVAL
Roma, Casa del Cinema | 6 ottobre - 10 ottobre 2021

Per il secondo anno consecutivo, il **Balkan Film Festival** torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Lo scopo della manifestazione, che si svolgerà alla Casa del Cinema di Roma dal 6 al 10 ottobre, è quello di offrire, attraverso il cinema un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. Ospite d'eccezione il regista macedone **Milcho Manchevski**, che aprirà il Festival mercoledì 6 ottobre alle 19:30 con un incontro con il pubblico intervistato dal regista e sceneggiatore albanese **Roland Sejko**.

Leone d'Oro alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con **Prima della pioggia**, considerato dai critici di tutto il mondo uno dei migliori film della cinematografia internazionale e inserito dal New York Times nella lista dei Migliori 1000 Film mai realizzati. **Manchevski** è stato tra i primi ad affrontare, in maniera simbolica e poetica, il conflitto in Jugoslavia. Nella serata di apertura della manifestazione, il regista incontrerà il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani. Seguirà la proiezione del suo ultimo lavoro **Willow**, intensa storia sulla maternità in cui la donna assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita. La donna diventa per **Manchevski** protagonista del dramma cinematografico del presente, che sollecita urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è proprio il ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica. Sabato 9 ottobre alle 19:00 il Festival presenta il panel **"Cinema al femminile nei Balcani"** cui prenderanno parte le registe **Andrea Staka**, **Antoneta Kastrati**, **More Raça** moderate dalla **Dott.ssa Luisa Chiodi**, **Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucasico transeuropeo**. Nella fertile, straordinaria produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse? Tematiche importanti, alle quali il Festival prova a rispondere con una significativa **selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica**.

Andrea Staka, regista di origini slave vincitrice con **Das Fräulein** del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. Il Balkan Film Festival presenta in **anteprima italiana Mare**, il suo ultimo lungometraggio in selezione alla **Berlinale 2020**: storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto.


Antoneta Kastrati è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari pluripremiati. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, **Zana**, presentato in anteprima al **Toronto International Film Festival** e candidato agli **Oscar 2020**.

La ventinovenne **More Raça** presenta la sua opera prima, **Galaktika e Andromedés** (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'**Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim**, le registe Kastrati e Raça, sono anche coinvolte nel **Focus Kosovo**, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione.

Il festival omaggia il **Maestro Goran Paskaljević** con la proiezione di **Honeymoons**. Ricordando il grande regista serbo recentemente scomparso, il giornalista e critico Nicola Falcinella e il regista Roland Sejko presentano una delle personalità più ricche e graffianti del cinema balcanico.

Stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica è uno degli obiettivi principe del Festival, in linea con quanto indicato da ANICA, MIC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. Il film di chiusura della manifestazione è dunque la co-produzione italo/slovena **Storie dai boschi di castagne**, opera prima del regista sloveno **Gregor Božić**: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. Alla presentazione del film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, prenderanno parte il **protagonista del film Massimo De Francovich** e la scenografa **Giovanna Cirianni**.



I GIGANTI
un film di **BONIFACIO ANGIUS**
DAL 21 OTTOBRE SOLO AL CINEMA

Trova Cinema

Palinsesto di tutti i film in programmazione attualmente nel cinema, con informazioni, orari e sale.

Inizia la ricerca

05/10/2021 **MOVIE TELE**<https://www.movietele.it/post/balkan-film-festival-2021-news>

Balkan Film Festival 2021

Apertura con *Milcho Manchevski*; cinema 'al femminile' con *Andrea Štaka*, *Antoneta Kastrati*, *More Raça*; *Focus Kosovo*; omaggio al Maestro *Goran Paskaljević*; chiusura con *Gregor Božič*.

di Redazione / 05.10.2021

BALKAN FILM FESTIVAL
Roma, Casa del Cinema | 6 ottobre - 10 ottobre 2021



Dal 6 al 10 ottobre 2021 è in programma il **Balkan Film Festival**, alla Casa del Cinema di Roma, nato con l'obiettivo di stimolare la co-produzione cinematografica tra Italia e regione balcanica, in linea con quanto indicato da ANICA, MIC e dai Centri di cinematografia dei paesi dell'area Balcanica in occasione dell'ultima Berlinale. E' anche un appuntamento per conoscere il meglio del cinema balcanico attraverso proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali.

Aprire il 6 ottobre l'edizione di quest'anno il regista macedone **Milcho Manchevski**, in veste di ospite d'eccezione e protagonista di un incontro con il pubblico per riflettere sul ruolo del cinema nella costruzione della società nei Balcani, qui intervistato dal regista e sceneggiatore albanese Roland Sejko. Leone d'Oro alla 51a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con "Prima della pioggia", Manchevski è stato tra i primi ad affrontare il conflitto in Jugoslavia. In programma la proiezione del suo ultimo "Willow", che racconta la storia di una donna che assume un ruolo di avanguardia nella rottura della tradizione e nel rispetto della vita, diventando protagonista del dramma cinematografico del presente sollecitando urgenti soluzioni ai problemi della contemporaneità.

Altro tema in primo piano in questa seconda edizione è il **ruolo della donna nella società e nella cinematografia balcanica**. Sabato 9 ottobre è in programma il panel "Cinema al femminile nei Balcani" con la presenza delle registe *Andrea Štaka*, *Antoneta Kastrati*, *More Raça* moderate dalla Dott.ssa Luisa Chiodi, Direttrice scientifica dell'Osservatorio balcani e caucaso transeuropa. Con una selezione di film realizzati da registe dell'area balcanica, si proverà a rispondere a domande come: "Nella produzione cinematografica delle registe balcaniche di successo, quali sono i temi prioritari? Quali sono le differenze rispetto alla cinematografia dei loro colleghi uomini? Una diversa visione della società? Una diversa aspettativa di futuro? In particolare, vi sono differenze nel racconto femminile sulla politica, la pace, la guerra, l'ambiente, la famiglia, l'emigrazione e su se stesse?"

Andrea Štaka, regista di origini slave vincitrice con "Das Fräulein" del Pardo d'Oro al Festival del Cinema di Locarno 2006, sarà in collegamento dalla Svizzera dove vive e lavora come regista e produttrice. In anteprima italiana sarà presentato il suo ultimo lungometraggio "Mare" presentato in selezione alla Berlinale 2020: è la storia di una donna, moglie e madre, che immagina una vita diversa finché uno sconosciuto viene a vivere alla porta accanto. **Antoneta Kastrati** è una regista kosovara che, dopo essere sopravvissuta alla guerra, ha preso in mano una telecamera e ha iniziato a realizzare cortometraggi e documentari. Dopo aver completato gli studi di regia presso l'American Film Institute di Los Angeles ha realizzato il suo primo progetto di lungometraggio narrativo, "Zana", presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e candidato agli Oscar 2020. La ventinovenne **More Raça** al Balkan Film Festival presenterà la sua opera prima, "Galaktika e Andromedès" (La galassia di Andromeda, 2020), una denuncia del degrado sociale postbellico visto con gli occhi di una giovane donna: uno sguardo resiliente nell'aridità del Kosovo contemporaneo.

Alla presenza dell'Ambasciatore del Kosovo in Italia **Lendita Haxhitasim**, le registe Kastrati e Raça, saranno anche coinvolte nel *Focus Kosovo*, una sezione del festival che indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita.

Il Balkan Film Festival ha scelto di rendere omaggio quest'anno al regista serbo **Goran Paskaljević**, recentemente scomparso, proiettando il suo "Honeymoons" e ricordandolo anche con gli interventi del giornalista e critico Nicola Falcinella e del regista Roland Sejko.

A chiudere quest'anno il Balkan Film Festival sarà il film "Storie dai boschi di castagne", una co-produzione italo/slovena firmata dal regista sloveno Gregor Božič: una fiaba delle comunità di confine italo-sloveno che riflette sull'integrazione e sui processi dolorosi dell'emigrazione. A presentare il film, scelto anche per omaggiare la Presidenza Slovena pro tempore dell'UE, ci saranno il protagonista del film Massimo De Francovich e la scenografa Giovanna Cirianni.



06/10/2021 **CINEMA ITALIANO**<https://www.cinemaitaliano.info/news/64974/balkan-film-festival-2-intervista-a-milcho.html>**cinemaitaliano.info**travel  passionFilm | Documentari | I più premiati | Uscite in sala | Home Video | Colonne Sonore | Festival | Libri | Industria **BALKAN FILM FESTIVAL 2 - Intervista a Milcho Manchevski***Il regista macedone è l'ospite d'onore della seconda edizione del festival romano dedicato al cinema balcanico* Mi piace 31**-Con "Willow" è tornato a girare in patria: cosa l'ha portata a questa scelta e come è stato per lei tornare a girare in Macedonia?**

Tornare a casa è sempre bello, basta chiedere ad Ulisse. In precedenza, sono stato inserito nella lista nera dall'allora governo per quasi dieci anni. Questo perché non mi sarei conformato alla loro dittatura delle idee, lodando il Partito e il kitsch glorificato come Storia reinventata che doveva coprire un regime autoritario cleptocratico. Il film precedente che ho fatto in Macedonia, *MOTHERS*, è stato inserito nella lista nera del regime e mi è stato detto che avrei dovuto fare un film storico, un melodramma travolgente sugli studenti di SS. Cirillo e Metodio. Ho rifiutato e il direttore del fondo cinematografico con il Primo Ministro mi hanno prontamente inserito nella lista nera, minacciandomi persino di persecuzione.

Nel frattempo ho continuato a lavorare a New York. Vivo lì dal 1985, ho diretto numerosi cortometraggi (Tennessee for Arrested Development) e serie TV (The Wire di HBO), e ho insegnato alla Tisch School of the Arts' Graduate Program della NYU. Mi è piaciuto avere l'opportunità di dirigere *Bikini Moon*, un film che sperimenta la forma e che ho scritto con il mio amico Will Rosenthal. Mi è piaciuto molto girare di nuovo a New York. Ci sono tonnellate di attori incredibili a New York. Questa non era la prima volta che il sistema in Macedonia cercava di costringermi a uscire - anche *PRIMA DELLA PIOGGIA* è stato quasi cancellato in pre-produzione dall'allora governo macedone. Comunque, dopo una storia che voleva essere ambientata a New York, ho pensato una storia che voleva essere raccontata in Macedonia - *WILLOW*. Il clima politico era un po' cambiato e ho potuto lavorare di nuovo lì.

-Il film è molto legato alla figura femminile e alla tradizione. Come nasce l'idea e come ha scelto le tre storie raccontate?

È un film che in superficie parla di maternità, ma in realtà esplora il desiderio, la libertà individuale di fronte all'oppressione sociale e alla lealtà. Le donne sono personaggi centrali in molti dei miei film - c'è Angela in *Dust* vent'anni fa, le donne di *Mothers* più di dieci anni fa, la protagonista di *Bikini Moon* di recente... Le donne sono più interessanti, ma alla fine non mi importa il genere - ho deciso di esplorare la condizione umana, i pensieri e le emozioni dei nostri simili - e capita che gli eroi dei miei film siano esseri umani di sesso femminile. Le tre storie sono collegate in diversi modi: tematicamente (1 e 2, 3), ma anche narrativamente (2 e 3) in un lasso di tempo sconnesso.

-"Willow" è del 2019: cosa può dirci del nuovo progetto, "Kaymak"? Quando lo potremo vedere?

Ora sono in postproduzione con una grande squadra di collaboratori da Macedonia, Danimarca, Olanda e Croazia (con in più Mario Michisanti dall'Italia). È una commedia nera su due coppie - una ricca e una povera - che sono perbene all'inizio e felici alla fine. *KAYMAK* (che significa "crema") è una critica all'egoismo e alla spietatezza borghesi, sotto il motto TABOO OR NOT TABOO. Dovrebbe uscire l'anno prossimo.

-Cosa pensa del cinema macedone contemporaneo, ci sono autori o autrici da scoprire?

Francamente, non saprei. Non seguo da vicino il cinema macedone contemporaneo. In effetti, non guardo troppi film in generale. Preferisco leggere un libro o andare in una galleria o parlare con una persona interessante.

06/10/2021, 09:10

Carlo Griseri

CINEMA - Ultime notizie XML

- 06/10 BALKAN FILM FESTIVAL 2 - Intervista a Milcho Manchevski
- 05/10 AFIC - I festival di cinema diventano "green"
- 05/10 PREMIO NICKELODEON 26 - I finalisti
- 05/10 BORIS 4 - Primo Ciak per nuova serie del pe...
- 05/10 CINEMAMBIENTE 24 - "L'Etincelle"
- 05/10 CINEMAMBIENTE 24 - Il programma di mer...
- 05/10 IL VILLAGGIO INCANTATO DI PINOCCHIO
- 05/10 PORTOFRANCO - Il cinema 'invisibile' a Tor...
- 05/10 ERA ORA - Al via le riprese del film di Ales...

Archivio notizie

Links:

- » Milcho Manchevski
- » Balkan Film Festival 2021

08/10/2021

CORRIERE.IT

<https://www.corriere.it/la-lettura/contenuti-del-giorno/2021/10/07/balcani-dimenticati-4748520a-2740-11ec-8e22-571cfe84393b.shtml>

SEZIONI EDIZIONI LOCALI CORRIERE TV ARCHIVO TROVACASA TROVOLAVORO SERVIZI CERCA LETTORE

TEMA DEL GIORNO



Il territorio che comprende otto Paesi (Albania, Bosnia, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia e Slovenia), per un totale di 18 milioni di abitanti (poco più dell'Olanda), non è più considerato strategico dagli Stati europei, Italia compresa. I Paesi Ue restano i principali partner economici ma dietro avanzano Cina e Russia...

Gli odi sono quelli di sempre. E pure i richiami di sangue, i veti incrociati, le vendette promesse: gli sloveni che mal sopportano i croati; i croati che non vogliono i serbi; i serbi che sognano d'inglobare i kosovari; i kosovari che diffidano dei cugini albanesi; gli albanesi che vedono male i macedoni; i macedoni che non amano per niente i bosniaci; i bosniaci che liquidano i montenegrini come servi dei serbi... **È un'interminabile filastrocca, da qui potrebbe ricominciare la Fiera dell'Est dei rancori:** serbi contro i croati, i croati contro i bosniaci, i bosniaci contro i macedoni... «In Inghilterra si vota e nei Balcani s'uccide», si dice a un certo punto di *Nicola e Alessandra*, vecchio film slavizzante sui Romanov. Vero: i Balcani occidentali sono solo otto piccoli Paesi che tutt'insieme contano 18 milioni d'abitanti (poco più dell'Olanda), una superficie di 295 mila chilometri quadrati (poco meno dell'Italia) e hanno un Pil di 185 miliardi d'euro (più o meno come il Lazio), ma da trent'anni sono un paletto conficcato nel cuore sanguinante dell'Europa. Li teniamo lì. Perlopiù fuori dall'Ue e dai nostri pensieri. Sotto casa, come vicini molesti. Sotto lo zerbino, come polvere sporca. E senza saper bene che cosa farci.

I Balcani oggi sono «The Little Games», un piccolo gioco. Scordatevi gli anni Novanta, i fantasmi delle guerre, quel piccolo mondo che (diceva Churchill) produce più storia di quanta ne possa digerire. Perché i Balcani 2.0 non sono più strategici come nel secolo scorso. E le loro tensioni contano assai meno di quelle in Asia centrale o nel Medio Oriente. Interessano poco alle superpotenze, che se ne occupano solo per investire soldi o per non avere problemi di sicurezza. E sono precipitati nel disinteresse dell'Unione europea, che pure dovrebbe considerarli amici privilegiati. **Proprio in questi giorni, i Ventisette hanno deciso che bisognerà aspettare un bel po' di tempo, prima di diventare i Trentatré.** A diciott'anni dall'Agenda di Salonicco, dove il Consiglio europeo decise che l'Ue si sarebbe allargata nei Balcani come s'era già aperta all'Europa dell'Est, diciotto anni non sono la maggiore età: Serbia e Montenegro non hanno fatto neanche la metà del percorso d'adesione, Albania e Macedonia non hanno nemmeno iniziato i negoziati, Bosnia e Kosovo non hanno neppure la candidatura a stati membri. E perfino chi è già entrato nell'Unione, Slovenia e Croazia, è sempre un socio di minoranza e sta aspettando ancora d'aderire all'Eurozona e a Schengen.

Tanto ritardo è inspiegabile, se si pensa che i lontani estoni e lituani sono stati accettati a Bruxelles in meno di quattro anni: di sicuro a Belgrado e a Podgorica ci sono democrazie incomplete, qualche problema resiste a Tirana come a Skopje o a Pristina, ma **nessuno può negare che stabilità, pace e libertà siano ovunque garantite.** Tanto ritardo, lo si sta pagando: secondo l'Onu, almeno quattro Paesi balcanici — Serbia, Bosnia, Macedonia e Albania — sono fra i venti al mondo che nel prossimo trentennio rischiano il maggiore spopolamento causa emigrazione economica. E siccome la politica è come la fisica e il vuoto non esiste, c'è chi ne approfitta.

Fuori gli europei che sono pur sempre i principali partner economici, distantissimi gli americani che si preoccupano solo della sicurezza, ecco avanzare la Cina: nei mesi della pandemia, ha inondato di vaccini Serbia e dintorni. E negli ultimi dieci anni, ha aumentato l'export fino al 44%. Pechino ha acquisito decine di strade, porti, ferrovie e progetta di costruire una Via della Seta commerciale che passi per l'Ungheria e arrivi fino ad Atene. Gli altri non stanno a guardare, naturalmente. In Serbia, Montenegro e Macedonia, la Russia si fa forte della comune slavità e fede cristiano-ortodossa, oltre che del controllo via Gazprom di tutto il gas che arriva nella regione col suo gasdotto Balkan Stream: Putin non ha un grande ruolo politico, ma la popolarità personale e l'antiamericano ne rendono efficace una certa *disinformatzija* che tenga alla larga il ricco Occidente. E poi c'è l'Islam, quello che apre ai sauditi (in Bosnia) e lascia spazio alla Turchia di Erdogan (in Albania e Kosovo), con la più grande moschea balcanica in costruzione a Tirana e una grande iniezione di centri culturali e fiction tv. Manco a dirlo, **da tutto questo scenario sta sparendo una grande protagonista degli anni Novanta: l'Italia.** Che una volta interveniva a salvare l'Albania, a proteggere Sarajevo, a ricostruire il ponte di Mostar, a rifare le istituzioni in Kosovo, e oggi chi sa più dov'è finita. C'illudiamo che l'oltremare adriatico non sia più strategico neanche per noi. E lasciamo che i piccoli Balcani, mendicanti di soldi e di riconoscimento politico, piano piano se ne vadano altrove.

Nell'immagine: 10 settembre 2021, bambini giocano davanti a una installazione nello Skopje Light Art District di Skopje, Macedonia del Nord (foto Epa/Georgi Licovski).

Su «La Lettura» 2514, in edicola e in questa App, Cecilia Bressanelli intervista Milcho Manchevski, regista della Macedonia del Nord, che si interroga sul futuro del suo Paese. Manchevski, vincitore del Leone d'Oro a Venezia nel 1994 con «Prima della pioggia», partecipa al Balkan Film Festival in corso fino al 10 ottobre a Roma.

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | Il Mondo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cabini | Quineman | OFFERTE CORRIERE STORE
Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblica
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20122 Milano | Capitale sociale Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale: Partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12085040120 | P.I.A. di Milano: 1524320 | TON 2409-9405

Chi Siamo | The Trust Project
Servizi | Scritti | Cookie policy e privacy
GDPR ENABLED

08/10/2021

OSSERVATORIO BALCANI E CAUCASO - TRANSEUROPA

<https://www.balcanicaucaso.org/aree/Italia/Protagoniste-del-cinema-al-femminile-Andrea-Staka-213303>



AREE SEZIONI PROGETTI MULTIMEDIA RICERCA DIVULGAZIONE CHI SIAMO

Protagoniste del cinema al femminile: Andrea Štaka

ita

aree / Italia



Andrea Štaka (foto Youtube)

Newsletter di OBCT

Inserisci il tuo indirizzo e-mail

Conferma quale delle due newsletter - italiana, inglese o entrambe - desideri ricevere selezionando le apposite caselle

Newsletter Italiano
 English Newsletter

conferma

Cliccando "Conferma" si accetta che i dati vengano gestiti secondo i termini di privacy

[Guarda l'archivio newsletter](#)



Materiali correlati:

[Jugodivas 15/08/2001](#)

[Film balcanici: delusione Locarno 26/08/2014](#)

[I Balcani a Berlino 18/02/2020](#)

[Dialogues on cinema. L'intervento di Ena Dozo 09/04/2013](#)

[Croazia e Bosnia: un festival a pedali 17/06/2020](#)

In occasione della seconda edizione del Balkan Film Festival che si svolge alla Casa del cinema di Roma abbiamo intervistato la regista Andrea Štaka, protagonista sabato 9 ottobre alle 19 del panel "Cinema al femminile nei Balcani", moderato dalla direttrice scientifica di OBC Transeuropa Luisa Chioldi

08/10/2021 - [Nicola Falcinelli](#)

La seconda edizione del Balkan Film Festival che si svolge alla Casa del cinema di Roma fino a domenica ([qui il programma](#)) ha tra gli appuntamenti di spicco il panel "Cinema al femminile nei Balcani" in programma sabato alle ore 19 che sarà moderato da Luisa Chioldi, direttrice di OBCT con la partecipazione delle registe kosovare Antoneta Kastrati e More Raca e della svizzera Andrea Štaka (jugoslava d'origine). Quest'ultima alle 21 introdurrà la proiezione del suo film "Mare", presentato al Festival di Berlino nella sezione Panorama nel 2019 e circolato in diversi festival internazionali e non distribuito in Italia. Abbiamo sentito la regista, nota soprattutto per la vittoria del Pardo d'oro a Locarno nel 2006 con l'opera prima "Das Fräulein".

Come vede attualmente il cinema nella regione dei Balcani? Sta accadendo qualcosa di nuovo?

È successo parecchio negli ultimi due decenni. Dalla regione sono arrivati molti film intelligenti, divertenti, politici e molto curati dal punto di vista formale e cinematografico. Ultimamente vedo più donne registe, una generazione più giovane che sta trovando la propria voce, per esempio in Croazia, Serbia e Kosovo. E penso che sia una grande cosa.

Che significato ha per lei la maggiore presenza di donne registe nella regione?

Mi sembra molto naturale. E direi che era ora! Un sguardo femminile sul nostro mondo, sulla gente e le relative storie è cruciale e apre un'importante prospettiva allo spettatore su qualcosa che è stato invisibile troppo a lungo.

La partecipazione e il punto di vista delle donne possono portare qualcosa di nuovo nel cinema dei Balcani? Che cosa per esempio?

Sì, penso che scegliamo soggetti diversi per le nostre storie e abbiamo un diverso approccio ai temi. È normale. Intendo che ciascun essere umano ha una diversa percezione della vita. Entrambi i punti di vista sono importanti, la cosa nuova è che ora abbiamo entrambe le prospettive. Circa 20 anni fa è partito un impulso più forte, mentre prima non c'erano registe donne nella regione e perciò non c'era una seconda opinione sulla vita, la famiglia, il sesso, la guerra, i modelli, il desiderio, i bambini, la povertà, il potere e così via. È davvero qualcosa che è mancato per 2000 anni. Noi siamo il 50% della popolazione.

Come donna si sente parte di un movimento?

Non penso mai in termini di movimento, dal momento che io stessa non mi sento una persona diciamo omogenea portando in me due culture differenti. Ma la mia generazione ha fatto emergere un numero di registe, sceneggiatrici e produttrici che amo molto: Jasmila Žbanić, Barbara Albert, Teona Mitevska, Ursula Meier, Elma Tataragić, Amra Bakšić Čamo, Alice Rohrwacher solo per citarne alcune. Sentiamo una grande urgenza di raccontare storie interessanti e intriganti. E come Agnes Varda, Jane Campion, Vera Chytilova o Andrea Arnold sono state dei modelli per noi, spero che possiamo incoraggiare donne più giovani a cimentarsi nel cinema.

Quale può essere il ruolo delle donne, non solo delle registe, nel cinema dei Balcani?

Preferisco parlare in termini di sensibilità femminile e maschile che non significa che solo una regista donna abbia una sensibilità femminile e viceversa. Penso che il ritmo dei due poli sia diverso, come il sole e la luna o il morbido e il duro. Vedo anche un grande scarto nella drammaturgia di oggi, dove la struttura aristotelica in tre atti è crepata e si va verso un modo diverso di creare tensione e dramma. Si creano personaggi che sono più ambigui e reali. E questo mi piace. Poetico e politico. Divertente e serio.

Tutti i suoi film hanno delle donne come protagoniste. Quanto per lei è importante raccontare queste storie e in particolare nei Balcani?

Per me è naturale, cruciale e politico. Mostra che ci sono personaggi femminili forti e creativi, ma anche fragili, belli, divertenti o cattivi. Significa dare loro più dimensioni e ho l'urgenza di scrivere storie con personaggi simili come mie eroine.

Anche il suo prossimo film avrà una donna come protagonista?

No, nella mia nuova storia ci sono due protagonisti, una donna e un uomo. Ma pensandoci bene, lei sarà più importante di lui! È una storia ambientata nel 19° secolo e amo fantasticare su come fosse per le donne al tempo, dal momento che non c'è molto di scritto delle donne sulle donne a quel tempo.

L'incontro

Per il secondo anno consecutivo, l'associazione Occhio Blu Anna Cenerini Bova porta a Roma il Balkan Film Festival (Casa del Cinema 6-10 ottobre) che torna a mostrare il meglio del cinema balcanico con proiezioni esclusive, incontri con registi di fama internazionale e approfondimenti sulle tematiche più attuali. Obiettivo: offrire, attraverso il cinema, un'occasione annuale di riflessione, discussione, conoscenza della società balcanica e stimolare le coproduzioni italo-balcaniche. È in questo contesto che viene proposto l'incontro "Il cinema balcanico al femminile". Parteciperanno le registe Andrea Štaka, Antoneta Kastrati e More Rača moderate dalla Dott.ssa Luisa Chioldi, Direttrice scientifica di OBC Transeuropa

09/10/2021

ASKANEWS

https://www.askanews.it/video/2021/10/09/le-donne-guidano-onda-del-cinema-balcanico-tra-festival-e-premi-20211009_video_12275133

CHI SIAMO LA REDAZIONE f t in v i f CERCA AREA CLIENTI

askanews

Lunedì 11 Ottobre 2021

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEO ALTRE SEZIONI : REGIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Africa Asia Nuova Europa Nomi e nomine Crisi Climatica Concorso Fotografico Steinhilber 2021 Dante 700 Elezioni tedesche

Home > Spettacolo > Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi

VIDEO

Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi

Al Balkan Film Festival a Roma le registe Staka, Kastrati, Raça



Roma, 9 ott. (askanews) – All'ultimo Sundance Festival per la prima volta un film ha vinto contemporaneamente il Gran Premio della giuria, il Premio per la regia e quello del pubblico. Si tratta di "Hive", diretto dalla regista kosovara Blerta Basholli, che racconta la storia vera di una donna rimasta sola dopo la scomparsa del marito durante la guerra del 1999. E proprio le giovani registe del Kosovo stanno spingendo la grande onda del cinema balcanico, che conquista premi e festival in tutto il mondo.

Il Balkan Film Festival lo ha celebrato a Roma, con una giornata di apertura che ha visto ospite il grande regista macedone Milcho Manchevski, e poi alcune delle protagoniste di questa ascesa: la regista di "Zana" Antoneta Kastrati, candidata all'Oscar per il Kosovo per questo film, applaudito fra gli altri al festival di Toronto e di Sidney, la giovane More Raça, regista di "Andromeda Galaxy", premiato al festival di San Sebastian, e Andrea Staka, che vinse il Pardo d'Oro al Festival Locarno 2006, ed ha partecipato alla Berlinale lo scorso anno con "Mare".

Kastrati, che a causa della guerra ha perso la madre e una sorella, oggi vive tra Los Angeles e Pristina, e spiega:

"Le cose stanno cambiando moltissimo in Kosovo, anche rispetto a quando io andavo alle scuole superiori: tante donne studiano all'estero, tante registe, anche se ancora non è facile viaggiare. Ma vedo questa predominanza di donne che stanno avendo successo nello sport, nella musica, e nel cinema. Tutto questo è entusiasmante ed è solo l'inizio, credo".

Nel suo "Zana" Kastrati racconta la storia di una donna di un villaggio, quasi costretta ad una gravidanza, che lei rifiuta dopo aver perso una figlia durante la guerra.

"Credo che noi registe kosovare abbiamo questo modo 'onesto' di fare film, con grandi interrogativi ma con visioni molto personali, ma che allo stesso tempo tengono conto delle questioni sociali e politiche. E la cosa bella è che lavoriamo insieme e ci aiutiamo a vicenda: è fantastico far parte di questo nuovo movimento".

More Raça, 29 anni, con i suoi cortometraggi ha girato i festival di tutto il mondo, è stata selezionata per la Berlinale Talents 2019, e con il suo primo lungometraggio, "Andromeda Galaxy", ha raccontato una storia di disoccupazione e disagi nel Kosovo di oggi, con poesia e leggerezza.

"Il film è nato osservando ciò che succede intorno a me: negli ultimi 5 anni 200.000 persone sono andate via dal Kosovo per ragioni economiche, di salute, per mancanza di lavoro. Oggi c'è tantissima corruzione e disoccupazione, e una mancanza di regole, di leggi, su cui bisogna lavorare per migliorare la nostra società. Le generazioni più giovani stanno lavorando molto in questo senso, molti studiano all'estero e tornano per dare il loro contributo. Io lavoro come assistente all'università di Pristina per la cattedra di Regia cinematografica e ci sono degli studenti molto interessanti, con visioni originali, che usano il cinema per esprimere se stessi, le loro preoccupazioni, e questo mi dà molta speranza anche per il futuro".



Nuovi spazi per talenti che crescono? Oggi si può.

SCOPRI DI PIÙ

UniCredit



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

amazon ricarica in cassa

Non ti serve la carta per fare acquisti su Amazon.it!

Comodo. Senza commissioni. Sicuro.

Scopri di più



VIDEO



Referendum eutanasia, il prete "dissidente" Don Cannavera dice sì

09/10/2021

IL GIORNALE D'ITALIA

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/video/298770/le-donne-guidano-onda-del-cinema-balcanico-tra-festival-e-premi.html>

lunedì, 11 ottobre 2021

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...

*"La libertà al singolare esiste solo nella libertà al plurale"*
Benedetto Croce

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGDI TV

- Giornale d'italia - Spettacolo - Video

Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi

Al Balkan Film Festival a Roma le registe Staka, Kastrati, Raça

09 Ottobre 2021



Roma, 9 ott. (askanews) - All'ultimo Sundance Festival per la prima volta un film ha vinto contemporaneamente il Gran Premio della giuria, il Premio per la regia e quello del pubblico. Si tratta di "Hive", diretto dalla regista kosovara Blerta Basholli, che racconta la storia vera di una donna rimasta sola dopo la scomparsa del marito durante la guerra del 1999. E proprio le giovani registe del Kosovo stanno spingendo la grande onda del cinema balcanico, che conquista premi e festival in tutto il mondo.

Il Balkan Film Festival lo ha celebrato a Roma, con una giornata di apertura che ha visto ospite il grande regista macedone Milcho Manchevski, e poi alcune delle protagoniste di questa ascesa: la regista di "Zana" Antoneta Kastrati, candidata all'Oscar per il Kosovo per questo film, applaudito fra gli altri al festival di Toronto e di Sidney, la giovane More Raça, regista di "Andromeda Galaxy", premiato al festival di San Sebastian, e Andrea Staka, che vinse il Pardo d'Oro al Festival Locarno 2006, ed ha partecipato alla Berlinale lo scorso anno con "Mare".

Kastrati, che a causa della guerra ha perso la madre e una sorella, oggi vive tra Los Angeles e Pristina, e spiega:

"Le cose stanno cambiando moltissimo in Kosovo, anche rispetto a quando io andavo alle scuole superiori: tante donne studiano all'estero, tante registe, anche se ancora non è facile viaggiare. Ma vedo questa predominanza di donne che stanno avendo successo nello sport, nella musica, e nel cinema. Tutto questo è entusiasmante ed è solo l'inizio, credo".

Nel suo "Zana" Kastrati racconta la storia di una donna di un villaggio, quasi costretta ad una gravidanza, che lei rifiuta dopo aver perso una figlia durante il tempo tengono conto delle questioni sociali e politiche. E la cosa bella è che lavoriamo insieme e ci aiutiamo a vicenda: è fantastico far parte di questo nuovo movimento".

More Raça, 29 anni, con i suoi cortometraggi ha girato i festival di tutto il mondo, è stata selezionata per la Berlinale Talents 2019, e con il suo primo lungometraggio, "Andromeda Galaxy", ha raccontato una storia di disoccupazione e disagio nel Kosovo di oggi, con poesia e leggerezza.

"Il film è nato osservando ciò che succede intorno a me: negli ultimi 5 anni 200.000 persone sono andate via dal Kosovo per ragioni economiche, di salute, per mancanza di lavoro. Oggi c'è tantissima corruzione e disoccupazione, e una mancanza di regole, di leggi, su cui bisogna lavorare per migliorare la nostra società. Le generazioni più giovani stanno lavorando molto in questo senso, molti studiano all'estero e tornano per dare il loro contributo. Io lavoro come assistente all'università di Pristina per la cattedra di Regia cinematografica e ci sono degli studenti molto interessanti, con visioni originali, che usano il cinema per esprimere se stessi, le loro preoccupazioni, e questo mi dà molta speranza anche per il futuro".

09/10/2021

THE HOTCORN

<https://hotcorn.com/it/film/news/intervista-milcho-manchevski-film-regista-nuovo-film>



Home > Hot Corn Tv > I Balcani, Fellini e Paul Thomas Anderson: a lezione di...

HOT CORN TV

I Balcani, Fellini e Paul Thomas Anderson: a lezione di cinema da Milcho Manchevski

Abbiamo intervistato il regista macedone in occasione del Balkan Film Festival 2021



Milcho Manchevski



di Hot Corn Staff
9 Ottobre 2021

Condividi Tweet

ROMA – Leone d'Oro 1994 per *Prima della Pioggia* – nel quale raccontava in tre episodi le contraddizioni umane – nonché artista a tutto tondo, tra fotografia, saggistica e arti performative. Milcho Manchevski è senza dubbio il più grande autore balcanico contemporaneo (e uno dei più grandi in Europa), capace in poco meno di dieci minuti di raccontarci con profondità e passione la sua idea di cinema, il suo amore per il cinema italiano e anche il suo nuovo film, *Kaymak*, che promette sarà pieno di black humour. Il film segue *Willow*, datato 2019 e presentato alla Festa del Cinema di Roma. E sempre a Roma lo abbiamo intervistato in un bel pomeriggio di ottobre, in occasione del Balkan Film Festival 2021 che, nelle quattro giorni di durata, lo ha visto protagonista di una speciale masterclass.

- NEWSLETTER | [Iscrivetevi qui alla newsletter di Hot Corn!](#)

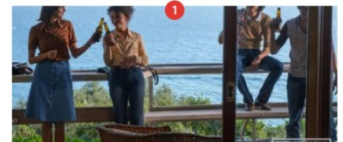
Qui la nostra intervista a Milcho Manchevski a cura di Damiano Panattoni:



CHILI
Scopri la nostra selezione di film gratis
Scopri di più

Da Johnny Depp a Jean Gabin: quando una stella s...
PODCAST
00:00 08:27
25 episodi 3 ore, 53 minuti
Da Johnny... 08:27
Stanley Ku... 15:01

DA NON PERDERE



La Scuola Cattolica | Perché il divieto al film di Stefano Mordini è un errore



Me Contro Te: Il Mistero della Scuola Incantata | Arriva in streaming il film con Lui e Sofi



120 film degli anni Ottanta che dovete assolutamente rivedere



L'altra metà della storia | Charlotte Rampling, la memoria e il romanzo di Julian Barnes

09/10/2021

IL SOLE24ORE – STREAM24

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/le-donne-guidano-onda-cinema-balkanico-festival-e-premi/AE1UIno>

24 ORE
Video

☰ 🔍 Lunedì 11 Ottobre 2021 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect

ABBONATI
Accedi



Cultura

Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi

09 ottobre 2021

Roma, 9 ott. (askanews) - All'ultimo Sundance Festival per la prima volta un film ha vinto contemporaneamente il Gran Premio della giuria, il Premio per la regia e quello del pubblico. Si tratta di "Hive", diretto dalla regista kosovara Blerta Basholli, che racconta la storia vera di una donna rimasta sola dopo la scomparsa del marito durante la guerra del 1999. E proprio le giovani registe del Kosovo stanno spingendo la grande onda del cinema balcanico, che conquista premi e festival in tutto il mondo.

Il Balkan Film Festival lo ha celebrato a Roma, con una giornata di apertura che ha visto ospite il grande regista macedone Milcho Manchevski, e poi alcune delle protagoniste di questa ascesa: la regista di "Zana" Antoneta Kastrati, candidata all'Oscar per il Kosovo per questo film, applaudito fra gli altri al festival di Toronto e di Sidney, la giovane More Raça, regista di "Andromeda Galaxy", premiato al festival di San Sebastian, e Andrea Staka, che vinse il Pardo d'Oro al Festival Locarno 2006, ed ha partecipato alla Berlinale lo scorso anno con "Mare".

Kastrati, che a causa della guerra ha perso la madre e una sorella, oggi vive tra Los Angeles e Pristina, e spiega:

"Le cose stanno cambiando moltissimo in Kosovo, anche rispetto a quando io andavo alle scuole superiori: tante donne studiano all'estero, tante registe, anche se ancora non è facile viaggiare. Ma vedo questa predominanza di donne che stanno avendo successo nello sport, nella musica, e nel cinema. Tutto questo è entusiasmante ed è solo l'inizio, credo".

Nel suo "Zana" Kastrati racconta la storia di una donna di un villaggio, quasi costretta ad una gravidanza, che lei rifiuta dopo aver perso una figlia durante la guerra.

"Credo che noi registe kosovare abbiamo questo modo 'onesto' di fare film, con grandi interrogativi ma con visioni molto personali, ma che allo stesso tempo tengono conto delle questioni sociali e politiche. E la cosa bella è che lavoriamo insieme e ci aiutiamo a vicenda: è fantastico far parte di questo nuovo movimento".

More Raça, 29 anni, con i suoi cortometraggi ha girato i festival di tutto il mondo, è stata selezionata per la Berlinale Talents 2019, e con il suo primo lungometraggio, "Andromeda Galaxy", ha raccontato una storia di disoccupazione e disagi nel Kosovo di oggi, con poesia e leggerezza.

"Il film è nato osservando ciò che succede intorno a me: negli ultimi 5 anni 200.000 persone sono andate via dal Kosovo per ragioni economiche, di salute, per mancanza di lavoro. Oggi c'è tantissima corruzione e disoccupazione, e una mancanza di regole, di leggi, su cui bisogna lavorare per migliorare la nostra società. Le generazioni più giovani stanno lavorando molto in questo senso, molti studiano all'estero e tornano per dare il loro contributo. Io lavoro come assistente all'università di Pristina per la cattedra di Regia cinematografica e ci sono degli studenti molto interessanti, con visioni originali, che usano il cinema per esprimere se stessi, le loro preoccupazioni, e questo mi dà molta speranza anche per il futuro".

WATCH
YOUR TIME
OROLOGI & GIOIELLI



Scoprite l'universo degli orologi dell'anno

09/10/2021

LA STAMPA

<https://video.lastampa.it/spettacoli/cinema/in-willow-di-manchevski-la-liberta-di-essere-donne-tra-tradizione-e-modernita/146217/146464>

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

ACCEDI

CINEMA

VIDEO HOME CULTURA ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ SPORT ▾ CRONACA ESTERI LA ZAMPA POLITICA SALUTE GREEN&BLUE



09 ottobre 2021



In "Willow" di Manchevski, la libertà di essere donne tra tradizione e modernità

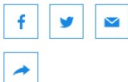
Torna, all'interno del Balkan Film Festival a Roma, Milcho Manchevski, già Leone d'Oro a Venezia con "Prima della pioggia". Si intitola "Willow" il suo film più recente che segna il ritorno del regista macedone al suo paese nativo. Tre ritratti femminili, tra ieri ed oggi, donne che affrontano problemi di controllo sul proprio corpo, tradizione e adozione. Tre ritratti di estrema sensibilità.

09/10/2021

LIBERO QUOTIDIANO

<https://www.liberoquotidiano.it/video/tv-news/29008115/le-donne-guidano-onda-del-cinema-balcanico-tra-festival-e-premi.html>Libero
Quotidiano.it

Condividi:



HOME / TV NEWS - ASKANNEWS

Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi

08 ottobre 2021

Roma, 9 ott. (askanews) - All'ultimo Sundance Festival per la prima volta un film ha vinto contemporaneamente il Gran Premio della giuria, il Premio per la regia e quello del pubblico. Si tratta di "Hive", diretto dalla regista kosovara Blerita Basholli, che racconta la storia vera di una donna rimasta sola dopo la scomparsa del marito durante la guerra del 1999. E proprio le giovani registe del Kosovo stanno spingendo la grande onda del cinema balcanico, che conquista premi e festival in tutto il mondo.

Il Balkan Film Festival lo ha celebrato a Roma, con una giornata di apertura che ha visto ospite il grande regista macedone Milcho Manchevski, e poi alcune delle protagoniste di questa ascesa: la regista di "Zana" Antoneta Kastrati, candidata all'Oscar per il Kosovo per questo film, applaudito fra gli altri al festival di Toronto e di Sidney, la giovane More Raça, regista di "Andromeda Galaxy", premiato al festival di San Sebastian, e Andrea Staka, che vinse il Pardo d'Oro al Festival Locarno 2006, ed ha partecipato alla Berlinale lo scorso anno con "Mare".

Kastrati, che a causa della guerra ha perso la madre e una sorella, oggi vive tra Los Angeles e Pristina, e spiega:

"Le cose stanno cambiando moltissimo in Kosovo, anche rispetto a quando io andavo alle scuole superiori: tante donne studiano all'estero, tante registe, anche se ancora non è facile viaggiare. Ma vedo questa predominanza di donne che stanno avendo successo nello sport, nella musica, e nel cinema. Tutto questo è entusiasmante ed è solo l'inizio, credo".

Nel suo "Zana" Kastrati racconta la storia di una donna di un villaggio, quasi costretta ad una gravidanza, che lei rifiuta dopo aver perso una figlia durante la guerra.

"Credo che noi registe kosovare abbiamo questo modo 'onesto' di fare film, con grandi interrogativi ma con visioni molto personali, ma che allo stesso tempo tengono conto delle questioni sociali e politiche. E la cosa bella è che lavoriamo insieme e ci aiutiamo a vicenda: è fantastico far parte di questo nuovo movimento".

More Raça, 29 anni, con i suoi cortometraggi ha girato i festival di tutto il mondo, è stata selezionata per la Berlinale Talents 2019, e con il suo primo lungometraggio, "Andromeda Galaxy", ha raccontato una storia di disoccupazione e disagi nel Kosovo di oggi, con poesia e leggerezza.

"Il film è nato osservando ciò che succede intorno a me: negli ultimi 5 anni 200.000 persone sono andate via dal Kosovo per ragioni economiche, di salute, per mancanza di lavoro. Oggi c'è tantissima corruzione e disoccupazione, e una mancanza di regole, di leggi, su cui bisogna lavorare per migliorare la nostra società. Le generazioni più giovani stanno lavorando molto in questo senso, molti studiano all'estero e tornano per dare il loro contributo. Io lavoro come assistente all'università di Pristina per la cattedra di Regia cinematografica e ci sono degli studenti molto interessanti, con visioni originali, che usano il cinema per esprimere se stessi, le loro preoccupazioni, e questo mi dà molta speranza anche per il futuro".

09/10/2021

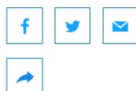
IL TEMPO

<https://www.iltempo.it/tv-news/2021/10/08/video/le-donne-guidano-onda-del-cinema-balcanico-tra-festival-e-premi-29008117>IL TEMPO.it
GIORNALE INDIPENDENTE

Tv news - Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi



Condividi:



HOME / TV NEWS

Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi

08 ottobre 2021

Roma, 9 ott. (askanews) - All'ultimo Sundance Festival per la prima volta un film ha vinto contemporaneamente il Gran Premio della giuria, il Premio per la regia e quello del pubblico. Si tratta di "Hive", diretto dalla regista kosovara Blerta Basholli, che racconta la storia vera di una donna rimasta sola dopo la scomparsa del marito durante la guerra del 1999. E proprio le giovani registe del Kosovo stanno spingendo la grande onda del cinema balcanico, che conquista premi e festival in tutto il mondo.

Il Balkan Film Festival lo ha celebrato a Roma, con una giornata di apertura che ha visto ospite il grande regista macedone Milcho Manchevski, e poi alcune delle protagoniste di questa ascesa: la regista di "Zana" Antoneta Kastrati, candidata all'Oscar per il Kosovo per questo film, applaudito fra gli altri al festival di Toronto e di Sidney, la giovane More Raça, regista di "Andromeda Galaxy", premiato al festival di San Sebastian, e Andrea Staka, che vinse il Pardo d'Oro al Festival Locarno 2006, ed ha partecipato alla Berlinale lo scorso anno con "Mare".

Kastrati, che a causa della guerra ha perso la madre e una sorella, oggi vive tra Los Angeles e Pristina, e spiega:

"Le cose stanno cambiando moltissimo in Kosovo, anche rispetto a quando io andavo alle scuole superiori: tante donne studiano all'estero, tante registe, anche se ancora non è facile viaggiare. Ma vedo questa predominanza di donne che stanno avendo successo nello sport, nella musica, e nel cinema. Tutto questo è entusiasmante ed è solo l'inizio, credo".

Nel suo "Zana" Kastrati racconta la storia di una donna di un villaggio, quasi costretta ad una gravidanza, che lei rifiuta dopo aver perso una figlia durante la guerra.

"Credo che noi registe kosovare abbiamo questo modo 'onesto' di fare film, con grandi interrogativi ma con visioni molto personali, ma che allo stesso tempo tengono conto delle questioni sociali e politiche. E la cosa bella è che lavoriamo insieme e ci aiutiamo a vicenda: è fantastico far parte di questo nuovo movimento".

More Raça, 29 anni, con i suoi cortometraggi ha girato i festival di tutto il mondo, è stata selezionata per la Berlinale Talents 2019, e con il suo primo lungometraggio, "Andromeda Galaxy", ha raccontato una storia di disoccupazione e disagi nel Kosovo di oggi, con poesia e leggerezza.

"Il film è nato osservando ciò che succede intorno a me: negli ultimi 5 anni 200.000 persone sono andate via dal Kosovo per ragioni economiche, di salute, per mancanza di lavoro. Oggi c'è tantissima corruzione e disoccupazione, e una mancanza di regole, di leggi, su cui bisogna lavorare per migliorare la nostra società. Le generazioni più giovani stanno lavorando molto in questo senso, molti studiano all'estero e tornano per dare il loro contributo. Io lavoro come assistente all'università di Pristina per la cattedra di Regia cinematografica e ci sono degli studenti molto interessanti, con visioni originali, che usano il cinema per esprimere se stessi, le loro preoccupazioni, e questo mi dà molta speranza anche per il futuro".

09/10/2021 **AFFARI ITALIANI**<https://www.affaritaliani.it/coffee/video/spettacoli/le-donne-guidano-onda-del-cinema-balcanico-tra-festival-premi.html>

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO

affaritaliani.it

SPETTACOLI

Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi

Sabato, 9 ottobre 2021

[Home](#) > [aiTV](#) > [Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi](#)

Roma, 9 ott. (askanews) - All'ultimo Sundance Festival per la prima volta un film ha vinto contemporaneamente il Gran Premio della giuria, il Premio per la regia e quello del pubblico. Si tratta di "Hive", diretto dalla regista kosovara Blerta Basholli, che racconta la storia vera di una donna rimasta sola dopo la scomparsa del marito durante la guerra del 1999. E proprio le giovani registe del Kosovo stanno spingendo la grande onda del cinema balcanico, che conquista premi e festival in tutto il mondo. Il Balkan Film Festival lo ha celebrato a Roma, con una giornata di apertura che ha visto ospite il grande regista macedone Milcho Manchevski, e poi alcune delle protagoniste di questa ascesa: la regista di "Zana" Antoneta Kastrati, candidata all'Oscar per il Kosovo per questo film, applaudito fra gli altri al festival di Toronto e di Sidney, la giovane More Raça, regista di "Andromeda Galaxy", premiato al festival di San Sebastian, e Andrea Staka, che vinse il Pardo d'Oro al Festival Locarno 2006, ed ha partecipato alla Berlinale lo scorso anno con "Mare". Kastrati, che a causa della guerra ha perso la madre e una sorella, oggi vive tra Los Angeles e Pristina, e spiega: "Le cose stanno cambiando moltissimo in Kosovo, anche rispetto a quando io andavo alle scuole superiori: tante donne studiano all'estero, tante registe, anche se ancora non è facile viaggiare. Ma vedo questa predominanza di donne che stanno avendo successo nello sport, nella musica, e nel cinema. Tutto questo è entusiasmante ed è solo l'inizio, credo". Nel suo "Zana" Kastrati racconta la storia di una donna di un villaggio, quasi costretta ad una gravidanza, che lei rifiuta dopo aver perso una figlia durante la guerra. "Credo che noi registe kosovare abbiamo questo modo 'onesto' di fare film, con grandi interrogativi ma con visioni molto personali, ma che allo stesso tempo tengono conto delle questioni sociali e politiche. E la cosa bella è che lavoriamo insieme e ci aiutiamo a vicenda: è fantastico far parte di questo nuovo movimento". More Raça, 29 anni, con i suoi cortometraggi ha girato i festival di tutto il mondo, è stata selezionata per la Berlinale Talents 2019, e con il suo primo lungometraggio, "Andromeda Galaxy", ha raccontato una storia di disoccupazione e disagi nel Kosovo di oggi, con poesia e leggerezza. "Il film è nato osservando ciò che succede intorno a me: negli ultimi 5 anni 200.000 persone sono andate via dal Kosovo per ragioni economiche, di salute, per mancanza di lavoro. Oggi c'è tantissima corruzione e disoccupazione, e una mancanza di regole, di leggi, su cui bisogna lavorare per migliorare la nostra società. Le generazioni più giovani stanno lavorando molto in questo senso, molti studiano all'estero e tornano per dare il loro contributo. Io lavoro come assistente all'università di Pristina per la cattedra di Regia cinematografica e ci sono degli studenti molto interessanti, con visioni originali, che usano il cinema per esprimere se stessi, le loro preoccupazioni, e questo mi dà molta speranza anche per il futuro".



09/10/2021

NOTIZIE

<https://www.notizie.it/le-donne-guidano-onda-del-cinema-balcanico-tra-festival-e-premi>

notizie.it

Video



POLITICA CRONACA ECONOMIA ESTERI LIFESTYLE SCIENZA & TECH SPORT SALUTE CULTURA VIAGGI CURIOSITÀ OROSCOPO

IN TEMPO REALE > Alessandra Nunzia Schilirò: sospesa dal servizio la vicequestore No Green PIN TENDENZA > Coronavirus Green Pass Elezioni Comunali 2021

Home > Video > Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi
09/10/2021 | di Redazione Notizie.it

Le donne guidano onda del cinema balcanico, tra festival e premi



Roma, 9 ott. (askanews) – All'ultimo Sundance Festival per la prima volta un film ha vinto contemporaneamente il Gran Premio della giuria, il Premio per la regia e quello del pubblico. Si tratta di "Hive", diretto dalla regista kosovara Blerita Basholli, che racconta la storia vera di una donna rimasta sola dopo la scomparsa del marito durante la guerra del 1999. E proprio le giovani registe del Kosovo stanno spingendo la grande onda del cinema balcanico, che conquista premi e festival in tutto il mondo.

Il Balkan Film Festival lo ha celebrato a Roma, con una giornata di apertura che ha visto ospite il grande regista macedone Milcho Manchevski, e poi alcune delle protagoniste di questa ascesa: la regista di "Zana" Antoneta Kastrati, candidata all'Oscar per il Kosovo per questo film, applaudito fra gli altri al festival di Toronto e di Sidney, la giovane More Raça, regista di "Andromeda Galaxy", premiato al festival di San Sebastian, e Andrea Staka, che vinse il Pardo d'Oro al Festival Locarno 2006, ed ha partecipato alla Berlinale lo scorso anno con "Mare".

Kastrati, che a causa della guerra ha perso la madre e una sorella, oggi vive tra Los Angeles e Pristina, e spiega:

"Le cose stanno cambiando moltissimo in Kosovo, anche rispetto a quando io andavo alle scuole superiori: tante donne studiano all'estero, tante registe, anche se ancora non è facile viaggiare. Ma vedo questa predominanza di donne che stanno avendo successo nello sport, nella musica, e nel cinema. Tutto questo è entusiasmante ed è solo l'inizio, credo".

Nel suo "Zana" Kastrati racconta la storia di una donna di un villaggio, quasi costretta ad una gravidanza, che lei rifiuta dopo aver perso una figlia durante la guerra.

"Credo che noi registe kosovare abbiamo questo modo 'onesto' di fare film, con grandi interrogativi ma con visioni molto personali, ma che allo stesso tempo tengono conto delle questioni sociali e politiche. E la cosa bella è che lavoriamo insieme e ci aiutiamo a vicenda: è fantastico far parte di questo nuovo movimento".

More Raça, 29 anni, con i suoi cortometraggi ha girato i festival di tutto il mondo, è stata selezionata per la Berlinale Talents 2019, e con il suo primo lungometraggio, "Andromeda Galaxy", ha raccontato una storia di disoccupazione e disagi nel Kosovo di oggi, con poesia e leggerezza.

"Il film è nato osservando ciò che succede intorno a me: negli ultimi 5 anni 200.000 persone sono andate via dal Kosovo per ragioni economiche, di salute, per mancanza di lavoro. Oggi c'è tantissima corruzione e disoccupazione, e una mancanza di regole, di leggi, su cui bisogna lavorare per migliorare la nostra società. Le generazioni più giovani stanno lavorando molto in questo senso, molti studiano all'estero e tornano per dare il loro contributo. Io lavoro come assistente all'università di Pristina per la cattedra di Regia cinematografica e ci sono degli studenti molto interessanti, con visioni originali, che usano il cinema per esprimere se stessi, le loro preoccupazioni, e questo mi dà molta speranza anche per il futuro".

© Riproduzione riservata

INTERNAZIONALE

22/09/2021 **DIASPORA SHQIPTARE**<https://diasporashqiptare.al/2021/09/22/itali-edicioni-i-dyte-i-festivalit-te-filmit-ballkanik>

E mërkurë, 13 Tetor, 2021

Fillimi Aktualitet v Ekonomi v Opinione Arbëresh Mjekësi Kultura v Galeri v Shkolla Shqipe Udhëtime Intervista v English

AKTUALITET

Itali/ Edicioni i dytë i festivalit të filmit Ballkanik

D Nga Gazetar 20:15 | 22/09/2021



Për të dytin vit radhazi, shoqata “Occhio Blu Anna Cenerini Bova” sjell në Romë Festivalin e Filmit Ballkanik (Casa del Cinema 6-10 Tetor) i cili kthehet për të shfaqur më të mirën e kinemasë Ballkanike me shfaqje ekskluzive, takime me regjisorë me famë ndërkombëtare dhe njohuri mbi çështjet më aktuale. Objektivi: të ofrojë, nëpërmjet kinemasë, një mundësi vjetore për reflektim, diskutim, njohje të shoqërisë ballkanike dhe stimulim të bashkëprodhimeve italo-ballkanike. I ftuar special do të jetë regjisori maqedonas Milcho Manchevski, i cili do të hapë Festivalin të mërkurën më 6 tetor në orën 19:30 me një takim me publikun e intervistuar nga regjisori shqiptar Roland Sejko.

Në katër ditë e festivalit publiku ka mundësinë të ndjekë disa nga filmat më të mirë të Kosovës, Sllovenisë, Maqedonisë së Veriut, Serbisë, Bullgarisë si dhe bashkëpunime të ndryshme mes vendeve.

Në program një vend të veçantë e zë kinemaja e shqiptare.

Programin e plotë të festivalit mund ta lexoni këtu: [Programi](#)

04/10/2021 **DIASPORA SHQIPTARE**<https://diasporashqiptare.al/2021/10/04/edicioni-i-dyte-i-festivalit-ballkanik-te-filmit-ne-rome-flet-shqip>

E mërkurë, 13 Tetor, 2021

Fillimi Aktualitet ▾ Ekonomi ▾ Opinione Arbëresh Mjekësi Kultura ▾ Galeri ▾ Shkolla Shqipe Udhëtime Intervista ▾ English

AKTUALITET

Edicioni i dytë i Festivalit Ballkanik të Filmit në Romë flet shqipNga **Keti Bicoku** 13:10 | 04/10/2021

Nis të mërkurën në Romë edicioni i dytë i Ballkan Film Festival i organizuar nga “**shoqata Occhio Blu Anna Cenerini Bova**” në bashkëpunim me ministrinë italiane të Kulturës, Anica (shoqata italiane e industrive kinematografike dhe audiovizive), me mbështetjen e qendrave kinematografike të vendeve ballkanike pjesëmarrëse dhe të **Casa del Cinema** (Shtëpia e Kinemasë) në Romë.

Përmes një përzgjedhjeje mes filmave më të mirë të Ballkanit të viteve të fundit, takimeve me autorë me famë ndërkombëtare e thellimeve mbi tema të kinematografisë, Festivali dëshiron të ofrojë një mundësi të përvitshme për reflektim, diskutim, njohje të shoqërisë ballkanike dhe stimulim të bashkëprodhimeve italo-ballkanike.

Festivali hapet me një të ftuar të veçantë, regjisorin e madh maqedonas **Milcho Manchevski**. Pas takimit me të, publiku do të ketë mundësi të ndjekë filmin e tij të fundit, “Vrba” (Shelgu).

Gjatë ditës së dytë, Festivali nderon një nga më të mëdhenjtë e kinematografisë ballkanike, regjisorin serb **Goran Paskaljević**, të ndarë nga jeta një vit më parë. Pas prezantimit të figurës së tij, do të shfaqet filmi i tij “Medeni Meseç” (Muaj mjalti), bashkëproduksion serbo shqiptar i vitit 2009, në të cilin luajnë edhe disa aktorë shqiptarë si Bujar Lako, Yllka Mujo, Jozef Shiroka etj.

“Zana”, “Galaktika e Andromedës”, “Nëntor i Ftohtë”, “Streha mes reve” janë titujt e filmave me autorë kosovarë e shqiptarë që do të shfaqen gjatë ditëve të festivalit që do të mbahet nga data 6 deri më 10 tetor në Shtëpinë e Kinemasë në kryeqytetin italian.

Shqiptarë e kosovarë do të gjejnë edhe në bashkëproduksione si “Muaj Mjaliti” apo në Fokusin mbi Kosovën e panelin mbi Kinematografinë e Grave në Ballkan

Mes dymbëdhjetë filmave të festivalit produksione e bashkëproduksione të 10 vendeve ballkanike, 3 kanë autorë kosovarë e

një shqiptar. Pikërisht Kosovës i dedikohet dita e tretë, 8 tetori. Në prani të Ambasadores së Kosovës në Romë, Lendita Haxhitasim, do të diskutohet për produksionet e shumta, hovin e kinematografisë kosovare në të cilën gjen akoma gjurmë të dhimbshme të konflikteve e të luftës të një të shkuare jo të largët, por edhe problemet sociale e ekonomike që kanë fryrë radhët e diasporës e nxisin edhe sot emigracionin.

Një pas një, publiku do të mund të ndjekë tre nga veprat e fundit të kinematografisë kosovare të përzgjedhura: filmin **“Zana”** të Antoneta Kastrati, **“Galaktika e Andromedës”** e More Raçës dhe **“Nëntor i Ftohtë”** i Ismet Sijarinës.

Antoneta Kastrati, pas luftës në Kosovë, nisi të realizonte filma me metrazh të shkurtër e dokumentar të vlerësuar me çmime të ndryshme. Pas përfundimit të studimeve në regjisorë në Institutin Amerikan të Filmit në Los Anxhelos, realizoi filmin e saj të parë artistik, **“Zana”**, i cili u shfaq premierë në Festivalin Ndërkombëtar të Filmit në Toronto dhe ishte kandidat për Oskar 2020.

More Raça vjen në Romë me filmin e saj të parë, **“Galaktika e Andromedës”**, një denonim i degradimit shoqëror të pasluftës, i parë me sytë e një gruaje të re: një vështrim plot shpresë në thatësinë e ndjenjave e të mendimeve të Kosovës bashkëkohore. Kastrati e Raça, bashkë me regjisoren kroate Andrea Štaka, do të jenë pjesëmarrëse të shtunën (9 tetor) në panelin ku do të diskutohet rreth prodhimit të kinematografike **“femërore”** të pasur të Ballkanit, për këndvështrimin **“femëror”** mbi luftën, politikën, paqen, ambientin familjen, emigracionin e mbi ato vetë.

Ndër filmat shqiptarë është përzgjedhur **“Streha mes reve”**, me skenar e regji të **Robert Budinës** që do të shfaqet të enjten më 7 tetor. Për trajtimin delikat të temës së bashkëjetesës paqësore mes besimeve fetare mes maleve të Shqipërisë është vlerësuar në 2019 si filmi më i mirë në **“Valletta Film Festival”** në Maltë.

Programi i plotë i Festivalit Ballkanik të Filmit në Romë:
#BFF Balkan Film Festival – seconda edizione

07/10/2021

SHQIPTARJA

<https://shqiptarja.com/lajm/balkani-bashkohet-ne-rome-permes-kinematografise-filma-qe-ngjallin-diskutime-dhe-detabe-nje-vizion-i-ndryshem-i-shoqerise-i-dhene-permes-ekranit>

[Shqiptarja.com]
E mërkurë 13 Tetor 2021 - Përditësimi i fundit 17:49

Nje det me oferta te pret...
zbulo me teper ne booking.adriaferries.com

Kërko **LIVE Shqiptarja.tv**

HOME EDICIONET LOKALE KRONIKË POLITIKË SHËNDETI EKONOMI SPORT KOSOVË & RAJONI BOTË KULTURË ANALIZË
SOCIALE DREJT PUNËS LIFESTYLE VIP & SPEKTAKËL RECETA HOROSKOPI DOSJE FOTOGALERI VIDEOGALERI PIKË E ZEZË SONDAZHE

Flash Tiranë, të shtëna me armë zjarri te 'Ish-Parku i Autobusëve', plagosen dy persona

POP 5 Lajmet më të besuara të 5 minutave të fundit

- 1 Të shtënat me armë zjarri te 'Ish-Parku i Autobusëve', zbardhen arsyet e të plagosurve
- 2 Të shtëna me armë zjarri te 'Ish-Parku i Autobusëve' në Tiranë, plagosen 2 të rinj
- 3 Llogarë për 'Botërorin' Shtegu 'kupa' i Shqipërisë, larg 'jave-off' nëse mand Anglinë e Andorrën por gjithçka varet nga Polonia
- 4 Shërbëtorët në shkollë 'Çajupi' në Tiranë, Report Tv siguron detaje nga dosja hetimore!
- 5 Gjithçka nisi me 'për me shpërfaqë' dhe shpërfaqë të erret e çuditë speciale

Kultura Speciale

Balkani 'bashkohet' në Romë përmes kinematografisë! Filma që ngjallin diskutime dhe detabe, një vizion i ndryshëm i shoqërisë së dhënë përmes ekranit

Shfaqjet e filmave në "Casa del Cinema" do të ofrojnë nëpërmjet ekranit, një mundësi të përvitshme për refleksion, diskutim, njohje të shoqërisë ballkanike dhe stimulim të bashkëprodhimeve italo-ballkanike.



Dhurata Hamzaj

6 Tetor, 20:04 | Përditësimi i fundit: 7 Tetor, 20:23

Share 7 Tweet

Veprat kinematografike të regjisorëve të Ballkanit kanë bashkuar në Romë në mënyrë simbolike popujt e rajonit, të cilët mbartin mbi shpatulla mërinë e tragjediave, dramave e konflikteve politike dhe qëndrimeve nacionaliste.

Për të dytin vit radhazi nga 6 deri më 10 tetor Festivali Ballkanik i Filmit do të rikthehet në Romë, për të shfaqur më të mirën e kinemasë Ballkanike me shfaqje ekskluzive, takime me regjisorë të njohur ndërkombëtarisht dhe diskutime mbi çështjet më aktuale.



[Sh]
COM
LEXO EDHE:
Lu gjet 1 kg kanabis në banesë dhe një automatik, shpallet në kërkim 33-vjeçari në Mat

Shfaqjet e filmave në "Casa del Cinema" do të ofrojnë nëpërmjet ekranit, një mundësi të përvitshme për refleksion, diskutim, njohje të shoqërisë ballkanike dhe stimulim të bashkëprodhimeve italo-ballkanike.

I ftuar special do të jetë regjisor i maqedonas Milcho Manchevski, Luani i Artë në Festivalin e 51-të Ndërkombëtar të Filmit në Venecia me veprën kinematografike "Para shiut".

Është pikërisht ai që do të hapë Festivalin të Mërkurën më 6 tetor në orën 19:30 me një takim me publikun do të intervistohet nga regjisor dhe skenaristi shqiptar Roland Sejko.

Milcho Manchevski është konsideruar nga kritika botërore si një nga filmat më të mirë në kinematografinë ndërkombëtare dhe i përfshirë nga New York Times në listën e 1000 filmave më të mirë ndonjëherë. Ai ishte ndër të parët që u përball me konfliktin në Jugosllavi në mënyrë simbolike dhe poetike. Në natën e hapjes së aktivitetit, regjisor do të takojë publikun për të reflektuar mbi rolin e kinemasë në ndërtimin e shoqërisë në Ballkan.

Kjo do të pasohet nga projekcioni i kryeveprës së fundit "Willow", një histori intensive për mëmësinë, në të cilën gratë marrin një rol avangardë në thyerjen e traditës dhe respektimin e jetës.

Për Manchevskin, gruaja bëhet protagoniste e dramës kinematografike të së tashmes, e cila kërkon zgjidhje urgjente për problemet e bashkëkohësish.

Një temë tjetër në plan të parë në këtë edicion të dytë është pikërisht roli i grave në shoqërinë dhe kinemanë ballkanike.

Të shtunën 9 Tetor në orën 19.00 Festivali do të paraqesë panelin "Kinemaja femërore në Ballkan" në të cilën do të marrin pjesë regjisorët Andrea Štaka (online), Antoneta Kastrati, More Raça e moderuar nga Dr. Luisa Chiodi, Drejtore Shkencore e Observatorit Ballkanik dhe Kaukazit.

Në produksionet e jashtëzakonshme të filmave të regjisorëve të suksesshëm ballkanikë femra, cilat janë temat prioritare?

Cilat janë ndryshimet nga kinematografia e kolegëve të tyre meshkuj?

Një vizion i ndryshëm i shoqërisë? Një pritje tjetër për të ardhmen?

Në veçanti, a ka dallime në historinë e grave për politikën, paqen, luftën, mjedisin, familjen, emigracionin dhe për veten e tyre?

Çështje të rëndësishme, të cilave festivali përpiqet t'u përgjigjet me një përzgjedhje të konsiderueshme të filmave të realizuar nga regjisorët femra nga zona e Ballkanit.

Andrea Štaka, regjisorë me origjinë sllave që fitoi "Leopardin e Artë" në Festivalin e Filmit në Locarno 2006 me "Das Fräulein", do të lidhet direkt nga Zvicra ku jeton dhe punon si regjisorë dhe producente.

Festivali Ballkanik i Filmit paraqet premierën italiane të "Mare", filmi i tij i fundit artistik në përzgjedhje në Berlinale 2020: historia e një gruaje, gruas dhe nënës, e cila imagjnon një jetë ndryshe derisa një i huaj vjen të jetojë në vendin fqinj.

Antoneta Kastrati është një regjisorë kosovare e cila, pasi i mbijetoi luftës, mori një aparat fotografik dhe filloi të bënte filma të shkurtër fitues të çmimeve dhe dokumentarë.

Pas përfundimit të studimeve të drejtimit në Institutin Amerikan të Filmit në Los Anxhelos, ajo bëri projektin e saj të parë narrativ të filmit artistik, "Zana", i cili u shfaq premierë në Festivalin Ndërkombëtar të Filmit në Toronto dhe u nominua për një Oscar 2020.

29-vjeçarja More Raça prezanton filmin e saj debutues, "Galaktika e Andromedës" (Galaktika e Andromedës, 2020), një denoncim i degradimit shoqëror të pasluftës i parë përmes syve të një gruaje të re: një vështrim elastik në thatësinë e Kosovës bashkëkohore.

Në prani të Ambasadores së Kosovës në Itali Lendita Haxhitasim, regjisorët Kastrati dhe Raça janë përfshirë gjithashtu në Focus Kosova, një pjesë e festivalit që heton një zonë të kinemasë në rritje të shpejtë. Në prodhimin e ndezur të këtij vendi të vogël, shfaqen gjurmë të dhimbshme kujtese, të zbutura nga energjiti e së resë: mes grave, mes të rinjve, në diasporë dhe në tundimin e përhershëm të emigrimit.

Festivali i bën homazh Maestro Goran Paskaljeviçit me shfaqjen e "Muaji i Mjaltit". Duke kujtuar regjisorin e madh serb që u nda nga jeta kohët e fundit, gazetari dhe kritiku Nicola Falcinella dhe regjisorit Roland Sejko prezantojnë një nga personalitetet më të pasura dhe më klithëse të kinemasë ballkanike.

Stimulimi i bashkëprodhimit të filmit midis Italisë dhe rajonit të Ballkanit është një nga objektivat kryesore të Festivalit. Filmi përmbyllës i ngjarjes është pikërisht bashkëprodhimi italo-sloven "Tregime nga pyjet e gështenjes", vepra e parë e regjisorit sloven Gregor Božič, e pranishme në sallë për të takuar publikun: një përallë e sloveno-italianit komuniteteve kufitare që reflekton mbi integrimin dhe proceset e dhimbshme të emigrimit.

Prezantimi i filmit, i zgjedhur gjithashtu për t'i bërë homazhe Presidencës slovene të BE -së, do të ndiqet nga protagonistja e filmit Massimo De Francovich dhe skenografja Giovanna Cirianni.

08/10/2021 **DIASPORA SHQIPTARE**<https://diasporashqiptare.al/2021/10/08/itali-sot-ne-festivalin-ballkanik-dita-e-kinemase-se-kosoves>

E mërkurë, 13 Tetor, 2021

Diaspora Shqiptare



Fillimi Aktualitet ▾ Ekonomi ▾ Opinione Arberesh Mjekësi Kultura ▾ Galeri ▾ Shkolla Shqipe Udhetime Intervista ▾ English

AKTUALITET

Itali / Sot në Festivalin Ballkanik, dita e kinemasë së Kosovës

D Nga Gazetar 14:00 | 08/10/2021



VENERDÌ 8 OTTOBRE - 16.00

Casa del Cinema, Roma

Focus Kosovo



Focus Kosovo Alla presenza dell'Ambasciatore del Kosovo in Italia Lendita Haxhitasim, il festival indaga su un'area cinematograficamente in rapida crescita. Nella effervescente produzione di questo piccolo Paese emergono le tracce dolorose della memoria placate dalle energie del nuovo: tra le donne, tra i giovani, nella diaspora e nella permanente tentazione dell'emigrazione. Presenta Nicola Falcinella. Partecipano Antoneta Kastrati, More Raça.

Programi i ditës së sotme në Festivalin e Filmit Ballkanik që po mbahet në Romë i dedikohet kinematografisë së Kosovës.

Në prani të Ambasadores së Kosovës në Romë, Lendita Haxhitasim, regjisoret Antoneta Kastrati e More Raça do të diskutojnë me gazetarin e kritikun Nicola Falcinella mbi produksionet e shumta, hovin e kinematografisë kosovare në të cilën gjen akoma gjurmë të dhimbshme të konflikteve e të luftës të një të shkuare jo të largët, por edhe problemet sociale e ekonomike që kanë fryrë radhët e diasporës e nxisin edhe sot emigracionin.

Lexo edhe: [Edicioni i dytë i Festivalit Ballkanik të Filmit në Romë flet shqip](#)

Më pas publiku do të mund të ndjekë tre nga veprat e fundit të kinematografisë kosovare më të vlerësuara në botë: filmin “Zana” të Antoneta Kastratit, “Galaktika e Andromedës” e More Raçës dhe “Nëntor i Ftohtë” i Ismet Sijarinës.

08/10/2021

GAZETA SI

<https://gazetasi.al/festivali-ballkanik-i-filmit-filmat-nga-shqipëria-dhe-kosova-shfaqen-ne-rome>



Fjala është e lirë. Por liria e fjalës kushton.

LAJME ▾ POLITIKË ▾ REND & LIGJ ▾ OPINION ▾ PORTOFOL ▾ KOMUNITET ▾ BLOG ▾ SPORT ▾ ART & KULTURË ▾ JETË & STIL ▾ PODCAST ▾

FILMA

“Festivali Ballkanik i Filmit”, filmat nga Shqipëria dhe Kosova shfaqen në Romë

10:55 - 08 Tetor



Regjisori maqedonas, Milcho Manchevski. Gazeta Si, 8 tetor 2021

Aa Aa

Për të dytin vit radhazi, Festivali Ballkanik i Filmit në Romë, Shtëpia e Kinemasë, (6-10 Tetor) është kthyer për të shfaqur më të mirën e kinemasë Ballkanike me shfaqje ekskluzive, takime me regjisorë me famë ndërkombëtare dhe njohuri për çështjet më aktuale.

Objektivi i këtij festivali është që të ofrojë, nëpërmjet kinemasë, një mundësi vjetore për reflektim, diskutim, njohje të shoqërisë ballkanike dhe stimulim të bashkëprodhimeve italo-ballkanike. I ftuar special ka qenë regjisori maqedonas MILCHO MANCHEVSKI, i cili edhe hapi Festivalin të mërkurën me një takim me publikun e intervistuar nga regjisori dhe skenaristi shqiptar, Roland Sejko.



Regjisori shqiptar, Roland Sejko me regjisorin maqedonas, Milcho Manchevski, në Balkan Film Festival në Romë

Luani i Artë në Festivalin e 51-të Ndërkombëtar të Filmit në Venecia me “Before the Rain”, i konsideruar nga kritikët në të gjithë botën si një nga filmat më të mirë në kinematografinë ndërkombëtare dhe i përfshirë nga Neë York Times në listën e 1000 filmave më të mirë të bërë ndonjëherë, Manchevski ishte ndër të parët që u përball me konfliktin në Jugosllavi në mënyrë simbolike dhe poetike.

REND DHE LIGJ

“Ti je e divorcuar! Si u përlëshën polici, boksieri, fqinji dhe shokët pas grindjes mes dy mësuesve të ‘Çajpit’ një javë më parë

Përpara arrestimit Thoma Gëllçi nuk dihej ku ishte. Si u gjet streha ish drejtorit të RTSh-së

Nuk i mjaftoi thesari në ishull. Davide Pecorelli kërkon ndihmë për të gjetur punë

Vendimi i Strasburgut: Shqipëria ka shkelur të drejtat e njeriut

‘Denoncova në e-Albania dhe ajo më hetoi mua’. Avokatja akuzon prokurorin për stil KÇK

KA NDODHUR

Plagosja e dyfishtë në Tiranë, dy të rinj qëllohen me armë në rrugë

Covid-19: 5 humbje jete dhe 508 qytetarë të infektuar në 24 orët e fundit

Lushnjë, pronari i lokalit godet me thikë klientin pas një shërri banal

Tiranë, i rinj plagoset në një atentat. Ka qenë i hetuar disa herë për sherre

Gjendet i mbytur një person në zonën e Petroliferës në Vlorë

Në natën e hapjes së festivalit, regjisori takoi publikun për të reflektuar mbi rolin e kinemasë në ndërtimin e shoqërisë në Ballkan. Kjo do të pasohet nga shfaqja e kryeveprës së saj të fundit Willow, një histori intensive për mëmësinë në të cilën gruaja merr një rol avangard në thyerjen e traditës dhe respektimin e jetës. Për Manchevski, gruaja bëhet protagoniste e dramës kinematografike të së tashmes, e cila kërkon zgjidhje urgjente për problemet e botës bashkëkohore.

Mes dymbëdhjetë filmave të festivalit produksione e bashkëproduksione të 10 vendeve ballkanike, 3 kanë autorë kosovarë e një shqiptar. Pikërisht Kosovës i dedikohet dita e tretë, 8 tetori. Në prani të Ambasadores së Kosovës në Romë, Lendita Haxhitasim, do të diskutohet për produksionet e shumta, hovin e kinematografisë kosovare në të cilën gjen akoma gjurmë të dhimbshme të konflikteve e të luftës të një të shkuare jo të largët, por edhe problemet sociale e ekonomike që kanë fryrë radhët e diasporës e nxisin edhe sot emigracionin.

Një pas një, publiku do të mund të ndjekë tre nga veprat e fundit të kinematografisë kosovare të përzgjedhura: filmin “Zana” të Antoneta Kastrati, “Galaktika e Andromedës” e More Raçës dhe “Nëntor i Ftohtë” i Ismet Sijarinës.

Antoneta Kastrati, pas luftës në Kosovë, nisi të realizonte filma me metrazh të shkurtër e dokumentar të vlerësuar me çmime të ndryshme. Pas përfundimit të studimeve në regjisorë në Institutin Amerikan të Filmit në Los Anxhelos, realizoi filmin e saj të parë artistik, “Zana”, i cili u shfaq premierë në Festivalin Ndërkombëtar të Filmit në Toronto dhe ishte kandidat për Oskar 2020.

More Raça vjen në Romë me filmin e saj të parë, “Galaktika e Andromedës”, një denoncim i degradimit shoqëror të pasluftës, i parë me sytë e një gruaje të re: një vështrim plot shpresë në thatësinë e ndjenjave e të mendimeve të Kosovës bashkëkohore.

Kastrati e Raça, bashkë me regjisoren kroate Andrea Štaka, do të jenë pjesëmarrëse të shtunën (9 tetor) në panelin ku do të diskutohet rreth prodhimit të kinematografike “femërore” të pasur të Ballkanit, për këndvështrimin “femëror” mbi luftën, politikën, paqen, ambientin familjen, emigracionin e mbi ato vetë.

Ndër filmat shqiptarë është përzgjedhur “Streha mes reve”, me skenar e regji të Robert Budinës u shfaq të enjten më 7 tetor. Për trajtimin delikat të temës së bashkëjetesës paqësore mes besimeve fetare mes maleve të Shqipërisë është vlerësuar në vitin 2019 si filmi më i mirë në “Valletta Film Festival” në Maltë.

Një temë tjetër në plan të parë në këtë edicion të dytë është pikërisht roli i grave në shoqërinë dhe kinemanë ballkanike.

Të shtunën më 9 tetor në orën 19:00 Festivali paraqet panelin “Kinemaja Femërore në Ballkan” në të cilin do të marrin pjesë regjisorët Andrea Štaka (në lidhje), Antoneta Kastrati, More Raça e moderuar nga Dr. Luisa Chiodi, Drejtore Shkencore e Observatori i Ballkanit. Në prodhimin pjellor, të jashtëzakonshëm të filmave të regjisoreve të suksesshme femra ballkanike, cilat janë temat prioritare? Cilat janë ndryshimet nga kinematografia e kolegëve të tyre meshkuj? Një vizion i ndryshëm i shoqërisë? Një pritje tjetër për të ardhmen? Në veçanti, a ka dallime në historinë e grave për politikën, paqen, luftën, mjedisin, familjen, emigracionin dhe për veten e tyre? Çështje të rëndësishme, të cilave Festivali përpiqet t'u përgjigjet me një përzgjedhje të konsiderueshme të filmave të realizuar nga regjisore femra nga zona e Ballkanit.